

ASSOCIAZIONE DEGLI ANTICHI STUDENTI

DELLA R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO DI VENEZIA



Bollettino

N. 20

Aprile - Giugno 1905

MESTRE

STAB. TIPO-LIT. LONGO CONDOTTO DA A. CESTARI
1905

BOLLO
da Centesimi 20

Alla
Associazione degli Antichi Studenti
della R. Scuola Superiore di Commercio

di

VENEZIA

FERRARIS ministro FASCE sotto ministro

Gli è con vivissimo sentimento di compiacenza e di orgoglio che l'Associazione ha appreso che due suoi componenti, e tra i più affezionati e fedeli, vennero degnamente chiamati nei Consigli della Corona.

Infatti, con R. Decreto 26 Marzo, Carlo Fr. *Ferraris* fu nominato Ministro dei lavori pubblici, e con decreto successivo fu nominato sottosegretario al ministero del tesoro Giuseppe *Fasce*.

Assemblea generale dei Soci

Domenica 12 Marzo 1905

(in una sala della Direzione, a cà Foscari)

—

La seduta è aperta alle ore 14.10, presenti 25 soci:
Besta, Bon, Capnist, Caobelli, Cattaruzzi, Cavazzana, Ceccato,
Chinaglia, Dall'Asta, Giacomini, Giomo, Kratter, Lanzoni, Luzzatti,
Orsoni, Pancino, Scarpellon, Sicher, Sisto, Suppiei, Truffi, Turturro,
Vedovati, Virgili, Vivanti.

Hanno giustificato la loro assenza: Armani, Bortolotti, Castelnuovo, Sesti.

Relazione del Consiglio Direttivo

Il presidente, prof. Primo Lanzoni, legge anzitutto la seguente commemorazione dei soci defunti.

Gli è con un profondo sentimento di rammarico che io adempio al pietoso ufficio di commemorare in questa solenne adunanza ben 5 dei nostri soci che si sono resi, negli ultimi sei mesi, defunti, mentre prima, da quando esiste l'Associazione, non si erano avuti che sette morti e nessuno dei 500 suoi componenti era mancato nell'anno precedente!

Dolorosa perdita per il numero, dolorosa altresì per la qualità!

Li abbiamo già pubblicati nel bollettino, li ripetiamo ora i nomi dei nostri cari soci perduti. Sono il prof. Giuseppe *Paoletti*, e gli antichi studenti *Conti* cav. Edoardo, *Luppino* prof. rag. Vincenzo, *Nahmias* prof. Moisé, e *Stangoni* prof. Felice.

Chi non lo ricorda fra noi il prof. *Paoletti*, uno dei più antichi insegnanti della Scuola e che fu professore, così ai 4 che dovevano morire a poca distanza di tempo da lui, come a noi tutti che gli sopravviviamo per piangerlo estinto? E lo piangiamo perchè gli volevamo bene tutti e tutti lo stimavamo per il suo carattere franco e rude ma leale, e per il suo profondo sentimento del dovere. Forse egli sarebbe stato tenuto in pregio maggiore se una maggiore considerazione avesse la materia che egli nobilmente e abilmente insegnava, la calligrafia. Ma chi dà importanza alla calligrafia? Vi sono persone insigni che l'hanno pessima e i giovani vengono condotti facilmente a pensare che una brutta calligrafia sia la legittima conseguenza di un eccellente carattere, e che una scrittura indecifrabile sia la più forte presunzione di un ingegno superiore. E non pensano che invece lo scrivere bene, soprattutto lo scrivere chiaro, è una delle migliori raccomandazioni che uno possa dare di sé medesimo, una delle forme più squisite di cortesia che si possano usare alle persone con cui si entra in rapporto epistolare. Il povero *Paoletti*, che aveva un vero entusiasmo per la calligrafia, sosteneva che essa non è soltanto un'arte manuale di importanza grandissima, come strumento di vita sociale e intellettuale, ma non manca d'importanza morale per la ginnastica della volontà che provoca lo sforzo necessario ad apprenderla bene. Quando si professa la propria disciplina, qualunque essa sia, con siffatta energia di fede e di convinzioni, si è ben meritato di essa, della Scuola, degli studenti, e ben disse del *Paoletti* il

prof. Castelnuovo che, « nella Scuola che lo vide all'opera per sì lunga tratta di tempo durerà cara e onorata la sua memoria, perchè gli uomini che hanno tenuto il loro ufficio con dignità e con coscienza lasciano sempre qualche cosa di sé agli Istituti a cui appartennero ».

Nei 4 antichi studenti che noi piangiamo estinti l'Associazione perde ad un tempo uno dei più vecchi, il *Conti*, uno dei più giovani, il *Luppino*, e perde in quello uno dell'alta Italia, e in questo uno della Sicilia, come, nello *Stangoni*, un figlio della nobile e disgraziata Sardegna. Si direbbe che tutta l'Italia abbia portato il suo lugubre contributo al lutto che ha colpito il nostro sodalizio.

E non l'Italia soltanto poichè il *Nahmias*, benchè da molti anni stabilito a Venezia, era suddito turco, oriundo da Salonico, ed era uno di quei giovani stranieri a cui la nostra Scuola apre volentieri le braccia con uno squisito sentimento di ospitalità che nessuna considerazione d'ordine politico, nessun risentimento per quanto legittimo non è mai riuscito da noi a turbare. Accorranò i giovani stranieri sempre più numerosi a illuminarsi a questo nostro faro di coltura commerciale e vi accorranò soprattutto da quei paesi del Levante verso cui il commercio di Venezia torna a tendere desioso le braccia, e siano, quale era il *Nahmias*, buoni, valenti, operosi, e sarà tanto di guadagnato per la Scuola, per il commercio e per l'industria di Venezia che hanno tutti pianto con noi la perdita di un vero valore quale era quel nostro caro compagno di cui si disse giustamente dinanzi alla sua bara, « che aveva compiuto in questa terra tutto il suo dovere ».

Del *Conti*, del *Luppino*, dello *Stangoni* ben poco

posso oggi aggiungere a quello che di loro fu stampato nei nostri Bollettini.

Del primo dobbiamo soprattutto ricordare e rimpiangere il carattere mite, alieno dalle questioni, conciliatrice, paternamente buono, che circondava d'un'aureola dolce, quasi soave, quelle sue qualità di uomo, di commerciante, di cittadino che vennero già meritatamente esaltate.

Di Vincenzo *Luppino*, rapito giovane all'affetto e alla stima dei suoi famigliari, dei suoi compagni, dei suoi concittadini, aggiungeremo che, abbandonati gli allettamenti di un buon impiego presso la Navigazione generale italiana, volle dedicarsi all'insegnamento a cui lo attraeva un'invincibile vocazione, e nel 1901 fu dichiarato terzo nel concorso per cattedre di Computisteria nelle R. Scuole tecniche. Un male improvviso lo ha rapidamente ucciso, quando aveva già preparato i titoli per passare a un insegnamento superiore.

Mentre il Paoletti, il Nahmias, il Conti, il Luppino si sono spenti nel loro letto circondati dalle cure amoroze dei loro cari, lo *Stangoni* veniva barbaramente trucidato sulla pubblica via e il lugubre avvenimento sollevava una eco profonda di rimpianto in tutta la natia Sardegna che aveva già cominciato a fissare fiducioso lo sguardo in quel giovane valente, operoso, entusiasta, come ad una delle energie più promettenti della sua sperata risurrezione economica e sociale. Ed ora che gli assassini sembrano assicurati alla giustizia, si stà allestendo allo *Stangoni*, per pubblica sottoscrizione, a cui anche l'Associazione ha partecipato, un suggestivo ricordo marmoreo.

Vi invito ad alzarvi in piedi per attestare in forma solenne il cordoglio pubblico dell'Associazione per la

morte dei suoi consoci *Stangoni*, *Luppino*, *Conti*, *Nahmias* e *Paoletti*.

(Tutti i convenuti rispettosamente si alzano).

Stanno sotto i vostri occhi, egregi consoci, i bilanci dell'anno decorso e sui quali i Revisori dei conti vi comunicheranno il risultato della loro minuta e coscienziosa disamina.

Ufficio del Consiglio direttivo è di esporvi i modi che vennero seguiti per erogare le rendite in conformità agli scopi sociali quali sono specificati dall'art. 2 del nostro Statuto.

Per quanto si riferisce al I° scopo, che è di « *mantenere fra i soci i rapporti amichevoli formati alla Scuola* », l'Associazione ha procurato di mantenere coi suoi componenti la più attiva relazione epistolare e ha provveduto colla maggiore diligenza alla pubblicazione regolare del Bollettino, che è diventato il vincolo maggiore che li tenga uniti fra di loro e alla Scuola, l'espressione più simpatica e meglio gradita del nostro sodalizio. Ma non meno importante è il Banchetto annuale al quale il Consiglio ha ogni volta consacrato le sue cure migliori e che incontra sempre nel gusto dei soci se si deve giudicare dal numero degli intervenuti e degli aderenti, il quale è ordinariamente il doppio di quanti intervengono alle nostre più affollate assemblee. Anche quelli che non hanno partecipato personalmente al banchetto dello scorso luglio poterono rilevarne l'eccellente riuscita dall'ampio resoconto che se ne è dato nel Bollettino di novembre. Quest'anno il Banchetto verrà tenuto, non più nella seconda quindicina del mese di luglio, come negli anni decorsi, ma verso la fine del mese di giugno, e ciò per dar modo di parteciparvi a quei soci i quali in luglio sono ordinariamente assenti da Venezia o impediti dal recarvisi.

Quanto al II° scopo sociale, che è di *trarre « partito dai rapporti amichevoli formati alla Scuola per favorire gli interessi generali del commercio e gli interessi particolari dei soci, »* non abbiamo che a ricordare quanto abbiamo fatto, servendoci dell' aiuto o dell' appoggio degli antichi compagni occupanti una buona posizione sociale, per il collocamento dei soci o per il miglioramento della loro condizione, e quanto abbiamo fatto e intendiamo di fare a vantaggio di quel grande interesse nazionale che è la navigazione fluviale. Ricordiamo infine con orgoglio quella istituzione delle borse di viaggio, che noi conferiamo dal 1899 immancabilmente ogni anno al migliore licenziato della sezione commerciale, e che è uno dei più bei titoli di onore della nostra Associazione, uno dei vincoli maggiori fra la nostra Scuola e le personalità più spiccate del commercio e dell'industria di Venezia. Ricordiamo che la borsa Ceresca fu accordata nel 1899 a Bedolini, la borsa Toso nel 1900 a De Stefani, la borsa Trèves nel 1901 a Luppi dal quale aspettiamo ancora la promessa relazione, la borsa Stucky a Ceccato che ce la sta compilando e la borsa delle Assicurazioni generali a Garavelli che trovasi appunto da alcuni mesi, coll'aiuto della medesima, a Londra. Notiamo che in quella città, per l' impulso dato da noi, si sono recati parecchi altri antichi studenti della Scuola, per loro iniziativa e coi propri mezzi, cosicchè oramai nella metropoli inglese vive e si alterna la più fiorente colonia *cafoscarina* che risieda all' estero.

Per la fin dell'anno corrente venne messa a concorso la borsa Rietti, per cui non ce ne resta più che una disponibile, delle tante che avevamo saputo accumulare, e cioè quella dovuta alla munificenza del Cottonificio Veneziano, la quale verrà messa a concorso per la fine dell' anno scolastico 1905-1906. Ma, e poi? I tentativi che abbiamo fatto, perchè altre borse consimili venissero generosamente istituite, sono andati

falliti. Saremo più fortunati per il futuro? Speriamolo. E, notate che sarebbe desiderio nostro di ottenere che di tali borse venissero istituite anche a vantaggio dei migliori licenziati dalle altre sezioni in cui la nostra Scuola è divisa.

Quanto al III° scopo sociale, che è di *« promuovere gli studi commerciali, economici e amministrativi e diffonderne l'amore »*, noi crediamo di aver fatto abbastanza, certo più di quanto non abbia mai fatto nessun' altra istituzione consimile nè in Italia nè all' estero, bandendo un terzo concorso ad un premio di 500 lire, da conferirsi all' opera migliore scritta e pubblicata da un antico studente di cà Foscari e svolgente qualsiasi argomento di geografia economica, di storia commerciale o diplomatica o di merciologia. Il concorso scade, come sapete, al 31 dicembre di quest'anno. E poichè nei due concorsi precedenti si sono successivamente favoriti gli antichi studenti della sezione economico-giuridica e della sezione di ragioneria, al concorso di questo triennio, che è indirizzato in modo speciale agli antichi studenti della sezione commerciale, succederà, per compiere il ciclo, un quarto concorso, da aprirsi l'anno venturo, per il triennio 1906-1908, per un altro premio da 500 lire a favore degli antichi studenti della sezione lingue e da conferirsi ad essi nei modi che l' assemblea dei soci crederà più opportuni.

Il Consiglio direttivo intende persistere in questa via, nonostante i dispiaceri avuti in seguito all' aggiudicazione dei precedenti concorsi, ognuno dei quali ha provocato le dimissioni di alcuni fra i concorrenti che non erano stati premiati, perchè ritiene che tali inconvenienti, in simili casi inevitabili, per quanto poco giustificati, siano di gran lunga superati dai vantaggi che tali concorsi procurano agli studi commerciali che noi tutti coltiviamo e dal buon nome che ne deriva alla nostra Associazione.

In quanto al IV ed ultimo scopo sociale, che è di « *aiutare gli antichi studenti nella ricerca del loro collocamento e soccorrerli negli eventuali bisogni* », vi abbiamo già detto qualche cosa di quanto si è fatto a vantaggio dei disoccupati e di quelli che sono occupati poco bene. Aggiungeremo, che tutta la corrispondenza relativa al collocamento dei soci è uno dei maggiori elementi di quell'aumento così considerevole della nostra attività, che ci ha costretti ad assumere l'opera intelligente, per quanto modestamente remunerata, di un giovane collaboratore preso fra gli attuali studenti della Scuola. E voi avrete saputo dal bollettino e dalla voce pubblica la lotta che l'Associazione ha combattuto perchè qui a Venezia, essendosi reso vacante il posto di segretario della Camera di commercio, detto posto venisse messo a concorso e che fosservi ammessi, con titolo di preferenza o, almeno, con titolo eguale ai laureati in legge, i licenziati della Scuola superiore di commercio. Essendo prevalso invece alla Camera di commercio l'idea di riconoscere, mediante nomina diretta, i servizi lodevolmente prestativi per un lungo periodo di anni dal vice-segretario, questi venne promosso a segretario. Ma il concorso fu egualmente aperto per il posto di risulta e ci compiacciamo che ad esso siano stati ammessi, se non con titolo di preferenza come noi speravamo, almeno con titolo di parità, i nostri licenziati. E speriamo che a coprire quel posto venga chiamato, chiunque esso sia, un antico studente della nostra Scuola.

Il maggior soccorso che noi abbiamo potuto dare negli eventuali bisogni agli antichi studenti, sono stati i prestiti all'onore, altra istituzione specialissima del nostro sodalizio e che costituisce per esso un altro legittimo titolo di orgoglio. Il criterio principale a cui abbiamo ispirato finora la concessione di tali prestiti è stato di venir in soccorso dei giovani in principio della loro carriera per dar loro il mezzo di ottenere un impiego o di recarsi alla sede del medesimo, ovvero per sostenere

le spese di un trasloco d'ufficio, od altro di simile; mai per aiutare i soci in imprese industriali o commerciali, per le quali esistono istituti speciali di credito, e in ogni caso, sempre in una misura molto limitata, aggirantesi intorno alle 100 lire, che è poi la somma massima a cui dal Consiglio venne limitata la facoltà al Presidente di concedere prestiti d'urgenza. Seguendo questi modesti criteri si sono per altro erogate a quest'ora, in diversi anni, molte e molte centinaia di lire le quali vennero tutte ricuperate, perchè tutti i soci finora hanno fatto onore ai loro impegni, meno uno il quale, nonostante le nostre ripetute sollecitazioni, non ha voluto restituirci quella modestissima somma che noi gli avevamo prestato 15 mesi fa perchè potesse far ritorno in patria e la quale egli aveva solennemente promesso di inviarci non appena fosse giunto a destino. Noi ci siamo perciò rassegnati a considerare quella somma perduta e voi la vedrete perciò figurare nella parte passiva del Bilancio, ma abbiamo quel socio radiato dall'Associazione come indegno di appartenervi.

*
**

Detto questo, spetta a voi di giudicare se noi abbiamo ben disposto delle risorse del bilancio per raggiungere gli scopi che lo Statuto ci impone.

Il bilancio, che è ora sottoposto al vostro esame, ha certamente un difetto ed è quella eccedenza di oltre 1400 lire che noi vi proponiamo di passare in aumento del patrimonio sociale, eccedenza che ha superato e di gran lunga quella di tutti gli anni precedenti. Ma noi speriamo che voi ci vorrete perdonare questo forte avanzo, in considerazione dal fatto che noi non abbiamo lesinato nelle spese e che esso è dovuto interamente all'aumento considerevole, insperato delle entrate. Che, se noi avessimo potuto prevedere un

aumento così forte avremmo provveduto anche ad aumentare proporzionatamente le spese.

In fondo però noi speriamo che non dispiacerà neppure a voi che, senza aumentare i carichi dei soci e senza che fossero diminuiti i benefici che essi hanno il diritto di aspettarsi dall'Associazione, questa sia riuscita ad accrescere il suo patrimonio e a consolidare il suo credito, l'uno e l'altro collocati ora sui sopra basi incrollabili.

* * *

Ed ora dobbiamo ancora intrattenervi sulle proposte che riguardano la diminuzione della quota sociale e la istituzione di una nuova categoria di soci, e sulla concessione del diploma di laurea.

Il socio Lerario, e con lui parecchi altri, hanno chiesto al Consiglio direttivo di studiare se fosse possibile di procedere a una diminuzione della quota sociale e il Consiglio, dopo di avere lungamente discusso su tale domanda, ha ritenuto che, se la diminuzione sarebbe possibile nelle attuali fiorenti condizioni del nostro bilancio, nel limite di almeno una lira all'anno, non parevagli però conveniente, giacchè, mentre quel misero franco risparmiato avrebbe significato pressochè niente per la maggioranza dei soci, le 500 lire circa che l'Associazione verrebbe di conseguenza a perdere, costituiscono un bel gruzzolo il quale, se utilmente impiegato, potrebbe recare notevoli bene

Gli è perciò, che noi vi proponiamo, ove ci sorregga il vostro appoggio, di consacrare i maggiori redditi sociali al conseguimento di maggiori benefici, quali ad esempio la continuazione anche per il futuro di quelle Borse di viaggio che ci verranno a mancare fra poco, la istituzione di ulteriori speciali prestiti all'onore per aiutare i nostri soci a fare un viaggio all'estero, la fondazione di premi non soltanto triennali ma annuali a fa-

vore delle opere migliori che venissero pubblicate da antichi studenti, ovvero anche alla organizzazione di gite istruttive e via dicendo.

Un'altra proposta fu presentata al Consiglio e riguarda la istituzione di una categoria di soci che si direbbero « aggregati » e sarebbero quelli che, o hanno frequentato per troppo poco tempo la Scuola per potervi essere ammessi come soci, oppure hanno avuto rapporti intellettuali colla stessa come membri delle commissioni d'esami, ovvero furono diplomati senza aver appartenuto alla Scuola. Per questa proposta, intorno alla quale si ebbero pareri disformi, il Consiglio direttivo è venuto nella determinazione di chiedere all'assemblea, che essa deliberi di interpellare tutti i soci colla forma del « referendum » Si tratterebbe di chiedere ai medesimi se convenga o meno di aggiungere allo statuto sociale un articolo 3 bis che suonerebbe così :

Dietro proposta del Presidente, e con deliberazione del Consiglio direttivo, possono essere ammessi a far parte dell'Associazione, col nome di « soci aggregati », quegli amici del sodalizio e degli scopi che esso propugna, i quali, non avendo i requisiti contemplati nell'articolo precedente (1), desiderano egualmente di partecipare alla vita dell'Associazione.

(1) Art. 3. dello Statuto. — Possono iscriversi all'Associazione, quali soci effettivi, tutti gli antichi studenti, come pure i membri del Consiglio direttivo e del Corpo insegnante e gli impiegati dell'Amministrazione della Scuola. L'iscrizione è obbligatoria per un anno e si rinnova tacitamente se non è disdetta un mese prima della scadenza.

Art. 4. -- I soci effettivi pagano un annuo tributo di L. 6. — Quei soci effettivi che pagano invece per una volta tanto L. 100 vengono iscritti all'albo quali soci perpetui.

*
*
*

E veniamo al diploma di laurea.

È inutile che qui ripeta le fasi attraverso a cui è passata la tanto dibattuta questione, e le quali vennero diligentemente e successivamente pubblicate nel nostro Bollettino.

Aggiungiamo solamente, che il tanto atteso Regolamento, la cui registrazione alla Corte dei Conti venne, come prevedevamo dall'ultimo decreto reale resa finalmente possibile, fu pubblicato dalla Gazzetta ufficiale del 14 febbraio u. s. E poichè a molti di voi esso non sarà noto così mi faccio dovere di darvene lettura. (1) (*Vedere il decreto più avanti a pag. 61 del presente Bollettino*).

Rileviamo da esso che, se non vennero soddisfatte tutte le nostre aspirazioni, pur tuttavia dobbiamo riconoscere con vivo compiacimento come, contrariamente a quanto erasi fatto ripetutamente temere, siasi riconosciuta quella retroattività della concessione del diploma di laurea senza distinzione del modo con cui i giovani sono stati ammessi alla Scuola, che noi avevamo energeticamente domandato; per cui tutti quanti furono studenti a cà Foscari e vennero da qualsiasi sezione della Scuola regolarmente licenziati, potranno, nel periodo di 3 anni, fino al 1907, conseguire il diploma di laurea.

Soltanto che a noi è nato il dubbio se tale concessione, vincolata com'è al medesimo esame che dovranno sostenere i licenziati di recente dalla Scuola, non si risolva in fin dei conti in una concessione inutile per quegli antichi studenti, che avendo già conseguito una notevole posizione sociale, non potrebbero tanto facilmente sottoporsi alla fatica, al dispendio ed al pericolo d'un

(1) Questo Regolamento venne pubblicato dall'Associazione e spedito da essa a tutti i soci.

esame, mentre hanno pur dimostrato, colle opere pubblicate e cogli uffici ricoperti, di essere degni, al pari degli studenti attuali, di conseguire il diploma di laurea che verrà a questi conferito.

Perciò il Consiglio Direttivo, pur non presentando una formale proposta alla presente assemblea, è venuto nella determinazione di sottoporre al vostro esame il seguente ordine del giorno affinché voi vediate se sia conveniente di provocare sul medesimo, sotto forma di « referendum », il parere esplicito di tutti i soci. Resterebbe inteso, che ove questo risultasse in maggioranza favorevole all'ordine del giorno proposto, il vostro Consiglio direttivo s'intenderebbe autorizzato a presentare la relativa domanda all'onorevole Ministro di agricoltura, industria e commercio.

Ed ora, eccovi l'« ordine del giorno »:

L'Associazione fra Antichi Studenti della R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia, preso cognizione del nuovo Decreto Reale 19 gennaio 1905 e del Dm. 11-2-1905, riguardante il Diploma di Laurea istituito a favore degli studenti delle R. Scuole Sup. di Commercio col Reale Decreto 26 novembre 1903;

CONSIDERANDO

che gli antichi studenti, i quali hanno terminato da tempo gli studi, sono quasi nell'impossibilità di sostenere l'esame contemplato dai suddetti Decreti, i quali perciò costituiscono per loro una concessione pressochè inutile, mentre non è giusto che avendo essi percorso gli stessi studi degli studenti attuali vengano a trovarsi in una condizione di inferiorità rispetto ai medesimi;

FA VOTI

perchè, con successive disposizioni, il Governo autorizzi le R. Scuole Sup. di Commercio, di concedere senza esami il Diploma di Laurea agli studenti antichi i quali avendo, da oltre cinque anni, terminato i loro corsi alla Scuola, dimostrino, colla presentazione di pubblicazioni o di altri titoli, che essi hanno conseguito quel grado di coltura generale che verrebbe loro dagli esami di Laurea richiesto.

* * *

Non possiamo terminare questa nostra Relazione senza ricordare le cifre che esprimono il movimento ascendente e finora mai interrotto dal nostro sodalizio.

E in vero, mentre alla fine del 1898 i soci erano 203, di cui 18 perpetui, e il patrimonio saliva a 1940 lire e si erano trattati nei sei mesi di quel primo nostro anno di vita 400 affari, nel 1899 i soci erano saliti rispettivamente a 312 e a 26, gli affari a 1050, e il patrimonio a 3470 lire

nel 1900, soci	337 e 34,	affari	1100,	patrimonio	4889 lire
> 1901 >	390 36 >	2750	>	5790 >	
> 1902 >	439 38 >	3580	>	6530 >	
> 1903 >	567 44 >	4050	>	8076 >	
> 1904 >	610 59 >	5120	>	10415 >	

Ai 17 soci perpetui che si sono fatti l'anno scorso, cioè: *Agostini, Baccara, Coen B. G., D'Alvise S., Donati, Errera, Galanti V., Gorio, Martello L., Orefice, Ravà A., Sicher, Venier*, ai quali rinnoviamo il nostro plauso più cordiale, le famiglie superstiti vollero aggiungere due nostri carissimi soci defunti, il *Nahmias* e lo *Stangoni*, allo scopo di onorarne la memoria.

* * *

Ed ora noi attendiamo, fiduciosi e sereni, il vostro parere sulle nostre proposte.

Ma permettete però che, prima di finire, io rinnovi, a nome del Consiglio, i ringraziamenti più cordiali alla Scuola per la affettuosa ospitalità che Essa ci ha sempre accordato e che mandi un saluto reverente al Direttore della stessa, all'on. Pascolato che può considerarsi il fondatore dell'Associazione e a cui questa è legata da vincoli di imperitura riconoscenza. E al nostro saluto vada compagno l'augurio fervido e sincero perchè egli possa prontamente e completamente ristabilirsi in salute.

E un ringraziamento devo io, come presidente, oltrechè ai membri del Consiglio, ai signori Revisori che intervennero puntualmente a quasi tutte le sedute e ne furono larghi di aiuto e di consiglio. Ma un ringraziamento speciale desidero di rivolgere in pubblico ai consiglieri Orsoni e Caobelli i quali, nelle loro rispettive qualità di segretario e di tesoriere, sono stati i miei più preziosi collaboratori. (*Vive approvazioni*).

* * *

Besta, associandosi al saluto ed all'augurio del Presidente per l'onorevole Pascolato, propone che gli vengano l'uno e l'altro mandati a nome dell'assemblea.

Il *Presidente* accetta. All'on. Pascolato verrà spedito un telegramma appena finita la seduta.

Cavazzana esprime il plauso più sincero al Consiglio Direttivo per la sua opera illuminata e sagace e per le sue assidue cure nell'interesse dell'Associazione e dei soci. Venendo alla questione del Segretario della Camera di Commercio di Venezia, deplora che non si sia tenuto il debito conto dei voti espressi dal nostro sodalizio. Non sa poi spiegarsi perchè nel concorso al posto di risulta non siano stati ammessi i licenziati delle sezioni commerciale e di ragioneria. Reputerebbe conveniente che la Presidenza a questo proposito scrivesse una lettera alla Camera di Commercio.

Vivanti si associa a questa proposta.

Besta aggiunge, a conferma di quanto ha detto *Cavazzana*, che i posti di segretario alle Camere di commercio di Verona, Novara e Livorno furono coperti molto lodevolmente da licenziati delle sezioni commerciale e di ragioneria.

Il *Presidente* ritiene, come ha ritenuto il Consiglio direttivo, che i licenziati di tutte le sezioni abbiano i requisiti occorrenti per coprire posti di concetto alle Camere di Commercio, ragione per cui il Consiglio si

è sempre rifiutato di fare distinzione di sezioni. Convinto che, non soltanto per quel posto, ma per gli altri uffici di carattere economico, i licenziati delle Scuole di Commercio siano fra tutti i più indicati, indirizzerà vigorosamente l'azione propria e dell'Associazione allo scopo che questa convinzione si faccia sempre più strada nella pubblica opinione e trovi applicazioni sempre più numerose. Esorta anzi i soci a citargli tutti quei fatti che possono illuminare ed avvalorare l'opera del Consiglio per sostenere tale assunto. Quanto a scrivere una lettera alla Camera pregherebbe i proponenti di ritirare la proposta, perchè non avremmo prospettiva alcuna di riuscita, ma verrebbe inasprita una situazione già abbastanza tesa, ciò che è contrario all'interesse stesso dell'Associazione.

Pancino, facendo osservare l'importanza assunta dall'Unione delle Camere di Commercio, crede che un effetto utile si potrebbe conseguire pregando la medesima di raccomandare alle Camere federate che per gli impieghi di carattere economico sia data la preferenza ai licenziati della Scuola superiore di commercio di Venezia.

Il Presidente accetta la proposta *Pancino* purchè la questione vi sia messa in tesi generale senza riferimento speciale nè alla Scuola di Venezia nè alla nostra Associazione. Crede il beneficio debbasi chiedere per tutte le Scuole superiori di Commercio e per tutte le sezioni.

Cavazzana, associando la sua proposta a quella di *Pancino*, presenta il seguente:

Ordine del giorno

L'Assemblea dell'Associazione fra antichi studenti della R. Scuola superiore di Commercio di Venezia; dolente che nel concorso al posto di vicesegretario per la Camera di Commercio di Venezia non siano stati compresi, almeno con parità di titoli ai laureati in legge, oltre ai licenziati delle sezioni Consolare e Ma-

gistrale di Economia e Diritto, anche i licenziati della sezione Magistrale di Ragioneria e della sezione Commerciale; considerando che tutti i licenziati della R. Scuola superiore di Commercio sono idonei a coprire gli Uffici di segretario e di Vice-segretario delle Camere di Commercio; invita la Presidenza dell'Associazione a presentare, nel modo che crede più opportuno, all'Unione delle Camere del Commercio Italiane, il voto che agli eventuali, successivi concorsi agli uffici di segretario, sia fatto il dovuto posto a tutti i licenziati della Scuola.

Luzzatti crede doveroso di ripetere un concetto che è in lui radicato e che in questo momento può sembrare una nota stonata: cioè che, mentre a coprire i posti di vicesegretario possono essere adatti i licenziati di tutte le sezioni, nei posti direttivi di segretari crede il concorso dovrebbe limitarsi ai licenziati della sezione magistrale d'Economia e Diritto. E ciò, sia per la coltura prevalentemente economica che possiedono, e sia per le aspirazioni limitate che essi possono avere. Sono tanto pochi i posti a cui questi licenziati possono aspirare, che il mettere a loro lato degli altri concorrenti, non gli pare atto di giustizia distributiva.

Truffi non ammette tale esclusività. I licenziati di Economia hanno certamente un titolo superiore a tutti gli altri. Vuol dire che, caso per caso, essi saranno naturalmente i prescelti.

Il Presidente dichiara d'astenersi dalla votazione dell'ordine del giorno.

Messo ai voti, l'ordine del giorno *Cavazzana* risulta approvato.

*
*
*

A proposito dell'Ordine del giorno relativo al diploma di laurea, parlano, in vario senso, i soci *Truffi*, *Sisto* e *Besta* — dopo di che l'idea del « referendum » risultando approvata — l'assemblea delibera di inviare detto Ordine del giorno a tutti i soci, non solo, ma

anche agli antichi studenti che non fanno parte dell'Associazione, perchè ciascuno possa esprimere il suo voto accompagnandolo colle osservazioni che reputasse opportune.

*
**

Riguardo alla istituzione di una nuova categoria di soci aggregati e al relativo « referendum » fra i soci perchè nella prossima assemblea si possano proporre eventualmente le necessarie riforme allo Statuto sociale, il socio *Truffi* desidererebbe conoscere quali sarebbero i diritti ed i doveri di questi soci aggregati.

Il *Presidente* risponde che tali diritti e doveri verranno determinati dall'assemblea. Se una proposta concreta non fu presentata in tale senso, fu appunto per la divergenza di opinioni sorta nel Consiglio, alcuni intendendo di dare a tali soci aggregati tutti i diritti e i doveri dei soci ordinari, altri proponendo di considerarli quali semplici abbonati del Bollettino.

Truffi considera il punto vitale della questione, cioè il diritto dei soci di farsi appoggiare dalla società. Ora, mentre l'Associazione può garantire dei soci che conosce, riguardo agli altri non lo potrebbe fare con coscienza. Crede perciò che si potrebbe accordare ai soci aggregati il diritto di intervenire alle assemblee e di ricevere il Bollettino.

Luzzatti, prima di indire il « referendum », vorrebbe ben delineati i diritti e i doveri di tali soci, altrimenti, aprendo le porte a tante diverse persone, ne potrebbero risultare in avvenire gravi inconvenienti.

Capnist, avendo per il primo esposta quest'idea, che venne poi fatta propria dal *Presidente*, crede suo dovere di spiegare come sia stato indotto a presentarla soprattutto in considerazione di coloro che furono uditori alla Scuola o studenti della medesima per un tempo troppo breve perchè potessero aver il diritto di entrare nel-

l'Associazione. In ogni caso vorrebbe ben distinti i diritti di questi nuovi soci dai diritti dei soci effettivi.

Il *Presidente*, riassumendo la discussione, propone che venga indetto il proposto « referendum » coll' invito ai soci di esprimere le loro considerazioni e sulla categoria di persone a cui si potrebbe concedere la qualifica di soci aggregati, e sui diritti e doveri che si dovrebbero accordare.

La proposta, messa ai voti, risulta approvata.

*
**

Bilancio consuntivo del 1904. — Il *Presidente* dà la parola ai signori Revisori i quali leggono la seguente relazione.

Egredi Consoci.

Oltremodo facile ci riuscì l'adempiere l'onorifico incarico che ci affidaste di rivedere i Conti della nostra Associazione, perchè l'egregio nostro consocio prof. Caobelli, li tenne con tale esemplare semplicità e scrupolosa esattezza, da poter rilevare a colpo d'occhio la regolarità d'ogni singola operazione.

Con vivo piacere constatammo che la nostra Associazione continua trionfalmente nella via del progresso a merito dei suoi oculati Amministratori e per la instancabile attività del nostro egregio *Presidente*, e va sviluppandosi in modo tale da poter formulare i migliori auspici per l'avvenire.

Crediamo inutile intrattenervi a lungo sulle varie voci del Bilancio. Poche spiegazioni vi saranno sufficienti per persuadervi della fiorente situazione del nostro sodalizio.

Il patrimonio, che al 31 dicembre 1903 era di L. 7676.58 raggiunse al 31 dicembre 1904 la cifra di » 10415.63

con un aumento quindi di L. 2739.05 dovuto a versamenti fatti da 13 nuovi soci perpetui per L. 1300 e a L. 1439.05 per avanzo di amministrazione.

Togliendo dalle L. 10415.63 il capitale intangibile di L. 5000 costituito dalle 59 quote dei soci perpetui, abbiamo un residuo di L. 4515.63 che va riportato in attivo nel Bilancio 1905. In vista della elasticità che assumerà il futuro fondo disponibile

ENTRATA

N. Cat.	Categorie	Somme parziali	Totali
1	Fondo di cassa al 1° Genn. 1904 costituito come segue:		
	a) Libretto nominativo vincolato L.	8457 19	
	b) Contanti »	185 59	8642 78
2	Contribuzioni soci ordinari		
	N. 38 quote semestrali arretrate p. l'anno 1902 L.	114 —	
	» 155 » » » 1903 »	465 —	
	» 759 » » ordinarie » 1904 »	2217 —	
	» 20 » esatte anticipatamente » 1905 »	60 —	
	» 2 » » » » 1906 »	6 —	2862 —
3	Soci perpetui		
	N. 16 nuovi soci fatti nel 1904 L.	1600 —	
	» 1/2 quota di socio perpetuo versata a saldo »	50 —	1650 —
4	Interessi maturati sui capitali		
	Su libr. vincol. N. 885 { 1° semestre L. 153.69		
	{ 2° » » 176.05 L.	329 74	
	N. 81077 { 1° semestre L. 4.01		
	{ 2° » » 1.66	5 67	
	» al port. { » 84041 { 1° » » 2.21		
	{ 2° » » 1.83	4 04	339 45
5	Riscossioni di prestiti		
	Somme riscosse durante l'anno su prestiti fatti nel 1904 in esercizi precedenti . . . L.		555 —
6	Straordinarie ed eventuali		
	a) Per inserzioni réclamés sul bollettino . . L.	140 —	
	b) » clichés acquistati dai soci. . . . »	105 —	
	c) » Eventuali »	36 76	281 76
	Totale L.		14330 99

IL PRESIDENTE
PRIMO LANZONI

I REVISORI
EMILIO SICHER
GIUSEPPE SCARPELLON

USCITA

N. Cat.	Categorie	Somme parziali	Totali
1	Spese ordinarie		
	Postali e telegrafiche L.	407 54	
	Compensi al personale »	138 35	
	Bollettino e stampati »	1043 —	
	Cancelleria »	47 30	1636 19
2	Borse di Studio		
	Pagate in conto Borse L.	700 —	700 —
3	Prestiti ai Soci		
	Prestiti fatti durante l'anno L.	795 —	795 —
4	Spese Straordinarie		
	Straordinarie ed eventuali L.	398 97	398 97
5	Acquisto mobili		
		6 —	6 —
	Totale spese L.		3536 16
	Fondo di Cassa al 31 dicembre composto c.° s.°		
	a) Libretto vincolato alla Cassa di Resp. N. 883 L.	10476 93	
	b) » al portatore » » 84041 »	35 26	
	c) » » » » 81077 »	202 64	
	d) Contanti »	80 —	10794 83
	Totale L.		14330 99

Approvato in seduta del Consiglio 3 febbraio 1905

IL TESORIERE
PIETRO CAOBELLI

ATTIVO

N. Cat.	Categorie	Somme parziali	Totale
1	Fondo di Cassa costituito come segue :		
	a) Libretto vincolato della Cassa Risparmio N. 883 L.	10476 93	
	b) » al portatore » » » 84041 »	35 26	
	c) » » » » » 81077 »	202 64	
	d) Contanti »	80 —	10794 83
2	Crediti verso Soci		
	a) Per quote semestrali arretrate del 1903 N. 55 di cui calcolansi esigibili N. 20 che a L. 3 fanno L.	60 —	
	b) Per quote annuali del 1904 N. 135 di cui se ne calcolano esigibili N. 80 che a L. 6 fanno »	480 —	540 —
3	Prestiti ai Soci : (Crediti per)		
	a) Somme rimaste da esigere su prestiti fatti nel 1904 L.	310 —	
	b) Somme rimaste da esigere su prestiti fatti negli anni precedenti »	165 —	475 —
4	Mobilio		
	Valore del mobilio esistente al 31 dicembre 1904 L.	240 80	240 80
	Totale Attività		12050 63
	Totale L.		12050 63

IL PRESIDENTE
PRIMO LANZONI

I REVISORI
EMILIO SICHER
GIUSEPPE SCARPELLON

PASSIVO

N. Cat.	Categorie	Somme parziali	Totale
1	Capitale intangibile dei Soci perpetui		
	Per N. 59 quote a L. 100 L.	5900 —	5900 —
2	Borse di Studio		
	a) Per residuo Borsa Stucky »	100 —	
	b) » » » Assicurazioni Generali »	200 —	
	c) Per borse ancora da conferire (Riети e Cotonificio Veneziano) »	1000 —	1300 —
3	Debito per contribuzioni anticipate dai Soci su esercizi futuri		
	a) Per N. 10 quote per l'esercizio 1905 . L.	60 —	
	b) » » 1 » » » 1906 »	6 —	66 —
4	Premio pubblicazione per concorso 1905		
	Per un terzo circa della somma stabilita L.	170 —	170 —
5	Ammortamenti :		
	Per quota ammort. mobili (10 o/o circa) . L.	24 —	24 —
6	Crediti inesigibili :		
	Per prestito inesigibile L.		75 —
	Totale Passività		7535 —
7	Patrimonio dell'Associazione risultante come sopra		
	Eccedenze attive del Bilancio Patrimoniale dell'anno 1898 L.	25 39	
	Idem id. 1899 »	680 25	
	Idem id. 1900 »	875 23	
	Idem id. 1901 »	606 92	
	Idem id. 1902 »	441 88	
	Idem id. 1903 »	446 91	
	Idem id. 1904 »	1439 05	4515 63
	Totale L.		12050 63

Approvato in Seduta di Consiglio, 3 febbraio 1905.

IL TESORIERE
PIETRO CAOBELLI

sarebbe desiderabile che nuove spese venissero proposte dal Consiglio per facilitare il raggiungimento degli scopi statutari della nostra Associazione.

Null'altro abbiamo da esporvi, egregi Consoci. Solo possiamo assicurarvi che tutte le spese del Bilancio sono esatte, giustificate e documentate, e potete quindi, con tranquilla coscienza, dare la vostra approvazione ai conti dell'Esercizio 1904, accompagnandola con un voto di plauso per l'opera oculata del Consiglio d'Amministrazione e del suo egregio Presidente.

I Revisori

EMILIO SICHER

GIUSEPPE SCARPELLON

Dopo di che, considerando come letto il Bilancio, perchè distribuito stampato a tutti gli intervenuti, si apre sul medesimo la discussione.

Nessuno chiedendo di parlare, il Presidente mette in votazione il Bilancio, il quale risulta approvato.

*
*
*

Elezioni alle cariche sociali. — Si dovrebbero nominare il presidente, il vicepresidente, un consigliere, e un revisore.

Il *Presidente*, dopo di aver comunicato, con suo vivissimo dispiacere, come il prof. Vivanti e il prof. Besta abbiano dichiarato esplicitamente non voler essere rieletti, domanda all'Assemblea se non sia più conveniente che il vicepresidente, anzichè dai soci, venga nominato dal Consiglio, nel suo seno, fra i consiglieri, e che l'Assemblea proceda di conseguenza alla elezione di due consiglieri anzichè di uno solo.

L'Assemblea, unanime approva.

Sospesa la seduta, perchè i soci possano accordarsi sugli eventuali candidati, il Presidente invita a fungere da scrutatori i soci cav. Giomo e rag. Turturro.

Si procede quindi alla votazione.



ASCOLI PROF. AVV. PROSPERO



BACCARA RAG. VITTORIO



INGHIERA VITTORIO



CAPPAROZZO PROF. CAV. GIUSEPPE

INGHIERA VITTORIO



CAPPAZZO CAV. GIUSEPPE



COEN CAV. BEN. GIUSEPPE



COE M. W. B. W. GIBBERN



PIETROBON PROF. GIOVANNI



PIETROSONE RAG. GIOVANNI



RENDINA RAG. CAV. PASQUALE

SCULTORI



RENDINA M. DE S. BENEDETTI



D'ESTE GIORGIO



GIORGIO ESTE



LUPINO PROF. VINCENZO

Fatto lo spoglio delle schede risultano eletti, essendo i votanti 21 :

a Presidente: *Lanzoni* prof. Primo con voti 19

a Consiglieri: *Baccara* rag. Vittorio con voti 18

» *Sicher* cav. Emilio » 18

a Revisore: *Giudica* rag. Francesco con voti 19.

Dopo di che il Presidente dichiara sciolta l'Assemblea, alle ore 17.



I NOSTRI RITRATTI

Ascoli, il valentissimo e dotto giurista e uno dei primi « commercialisti » che vanta l'Italia, onore dell'Ateneo Patavino e della nostra Scuola, nei quali istituti insegna appunto il Diritto commerciale e marittimo ;

Baccara, il neo-consigliere della nostra Associazione di cui fu uno dei primi aderenti, di cui è uno dei 62 soci perpetui, commerciante operoso che si è affermato anche valoroso uomo d'azione nella vita pubblica dove è entrato anche ufficialmente come consigliere della Camera di commercio di Venezia ;

Capparozzo, oriundo di Motta di Livenza e professore di ragioneria al R. Istituto tecnico di Cosenza ;

Coen B. G., di Venezia, delegato della Società Molini di sotto di Mirano e uno dei due Consiglieri delegati o gerenti della Società Veneziana di navigazione a vapore ;

Pietrobon, oriundo di Treviso, professore di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Ferrara e insegnante di computisteria nella R. Scuola tecnica di quella città ;

Rendina, nato a Napoli e segretario capo nella R. Intendenza di finanza di Avellino.

Fra i soci usciti più di recente dalla Scuola la sorte ha designato, per la pubblicazione del ritratto in questo bollettino, *Giorgio D'Este*, neo-delegato commerciale presso la R. Legazione italiana di Caracas nel Venezuela.

Chiude la serie il ritratto del defunto consocio prof. *Luppino* del quale abbiamo tessuto la necrologia nel bollettino precedente e del quale pure si parla in questo Bollettino nel resoconto dell'assemblea.



ATTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Seduta di venerdì 10 marzo 1905

(cà Foscari — ore 20 1/2)

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Besta*, *Caobelli*, *Capnist*, *Dall'Asta*, *Luzzatti*, *Orsoni*, *Vedovati* consiglieri, *Scarpellon* e *Sicher* revisori; assente, giustificato, *Vivanti*.

Comunicazioni della Presidenza. — All'ultima seduta del Consiglio (2 febbraio) il numero dei soci erasi ridotto a 541 ordinari e a 59 perpetui, totale 600; ma poi uno dei radiati (il *Cottarelli*), avendo giustificato il non mancato pagamento ed essendosi messo al corrente, fu riammesso. E poichè si fece un nuovo socio nella persona del *Guarneri*, così al 15 febbraio, a cui si riferisce la pubblicazione del Bollettino N. 19, i soci erano saliti in totale a 602. Da quell'epoca a tutt'oggi, si sono fatti 3 nuovi soci,

Malfatti, *Fano E.* e *Rastelli*, quest'ultimo neo-deputato di uno dei collegi del Piemonte (Lanzo Torinese). Siamo così 546 soci ordinari e 59 perpetui, totale 605.

Bisogna però procedere alla radiazione di un socio e accettare le dimissioni irrevocabili di due altri. Per cui torniamo ad essere 543 e 602. Il Consiglio approva.

Gli affari, dall'ultima seduta a tutt'oggi, furono oltre 500.

Molti di essi vennero resi noti a mezzo dell'ultimo Bollettino, nè c'è bisogno che qui vengano ripetuti.

Garavelli annunzia il suo prossimo ritorno da Londra. D'Este ha mandato una lunga lettera affettuosa da Caracas.

A segretario della Camera di commercio di Venezia essendosi promosso il Vice-segretario, si è messo a concorso il posto di risulta chiamandovi, in concorrenza coi laureati in legge, i licenziati delle sezioni consolare e di economia e diritto della nostra Scuola superiore di commercio. E ai nostri licenziati venne parimenti aperto il concorso, insieme ai laureati in legge, per il posto di segretario della Camera di commercio di Avellino. Bisogna che l'Associazione continui ad adoperarsi perchè tutti gli uffici consimili, aventi carattere economico, sieno riservati ai licenziati delle Scuole superiori di commercio.

Non ancora si è potuto compiere il decretato trasporto della nostra piccola Biblioteca nella sala sociale. Sono sorte anzi alcune difficoltà per le quali il Presidente propone, e il Consiglio approva, di soprassedere, per ora, all'attuazione di quel provvedimento.

Abbiamo inviato ai soci nostri, residenti all'estero, una circolare, perchè ci comunichino i posti vacanti che fossero a loro cognizione. Faremo un nuovo invio di circolari alle principali ditte italiane per offrire loro i nostri giovani.

Abbiamo combinato lo scambio delle nostre pubblicazioni con quelle dell'Associazione fra antichi studenti dell'Institut Turgot di Roubaix.

Ad alcune feste delle Associazioni consorelle a Parigi è intervenuto, come nostro rappresentante, il socio Zaina.

Relazione del Consiglio direttivo da farsi all'assemblea generale. — Il *Presidente* dà lettura della Relazione da farsi all'assemblea per conto del Consiglio direttivo. Viene approvata.

Il *Presidente* passa quindi a leggere i punti più salienti del « Regolamento pel conferimento della laurea » che dovrà essere comunicato all'assemblea e dal quale si desume che l'esame di laurea, mentre sarà facile per coloro che hanno appena terminati gli studi, difficilmente verrà affrontato da chi ha già lasciato la Scuola da parecchi anni né può esporsi al rischio di un esame che, in caso di insuccesso, costituirebbe per lui una vera diminuzione.

A nome perciò di parecchi antichi studenti, fa suo un ordine del giorno da spedirsi a suo tempo al Ministero, in cui, esposta la questione, si domanda che agli studenti che abbiano terminato regolarmente gli studi alla scuola da un periodo di tempo che potrebbe essere di 5 anni, possa venire conferita la laurea anche senza esame, bensì per meriti speciali costituiti da pubblicazioni o da direzione intelligente di intraprese industriali o commerciali, o dall'aver degnamente occupato pubblici uffici, o dall'aver ottenuto speciali onorificenze, e via dicendo.

S' inizia una lunga discussione su questo argomento sembrando ad *Orsoni* che ciò difficilmente verrà accordato costituendo una forma troppo ardita di conferimento dei gradi accademici, i quali non avrebbero così una base sicura, e proponendo *Besta* un'aggiunta all'ordine del giorno nel senso che la licenza ottenuta in passato nelle varie sezioni della Scuola sia considerata titolo equipollente alla laurea.

Il Consiglio approva la proposta dell'ordine del giorno da presentarsi all'assemblea coll'invito a questa di indire sul medesimo un « referendum » per avere l'espressione genuina della volontà sociale, « referendum » che, su proposta di *Luzzatti*, verrà esteso indistintamente a quanti furono studenti a cà Foscari.

Proposta di diminuire la quota sociale. — Il *Presidente*, osservando che tale proposta sorgerà probabilmente nell'assemblea da parte di qualche socio lusingato dal rilevante avanzo di amministrazione e dal progressivo aumento del Patrimonio sociale, invita il Consiglio a concordare la risposta che egli dovrà dare. Il suo parere sarebbe che, anche su tale argomento, si potrebbe indire un « referendum » fra i soci, e dopo il risultato di esso, presentarsi con proposte concrete ad un'assemblea straordinaria.

Parlano su questa proposta *Besta*, *Orsoni*, *Luzzatti*, *Capuist*, *Vedovati*, i quali, prevedendo che il risultato del « referendum » sarebbe la proposta della diminuzione della quota sociale se anche ristretta da 6 a 5 lire, si chiedono se sia conveniente di esporci senz'altro all'eventualità di una tale diminuzione, la quale, benchè quasi illusoria pei soci, sarebbe rilevante per l'Associazione.

Luzzatti incita il *Presidente* a prevenire il voto dell'assemblea escogitando nuove finalità per l'Associazione e maggiore vigoria di impulsi, come borse di perfezionamento ecc.

Il Consiglio, ritenendo che alla piccola riduzione, la quale alleggerisce di poco i singoli bilanci, sia preferibile l'opera di propaganda attiva e il mettere in luce sempre più luminosa gli indirizzi e gli scopi della Associazione, delibera di conformare a questi propositi il proprio lavoro nelle prossime tornate e dà mandato al *Presidente* di rispondere in questo senso alle eventuali domande o proposte che venissero avanzate in assemblea.

Dopo di che la seduta è tolta alle ore 23 1/2.

Adunanza di martedì 21 marzo 1905

(cà Foscari — ore 20.30)

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Caobelli*, *Dall' Asta*, *Luzzatti*, *Orsoni*, *Sicher*, *Vedorati* consiglieri, *Scarpellon* revisore; assenti, giustificati, *Capnist* e *Giudica*.

Comunicazioni della Presidenza. — Dall'ultima seduta non si è fatto alcun socio nuovo. Siamo invece nella necessità di radiare un socio che si è reso indegno di appartenere all'Associazione. La proposta essendo approvata i soci rimangono 601 di cui 59 perpetui.

Gli affari trattati dall'ultima seduta furono circa 150.

Garavelli ha mandato la sua Relazione che il Presidente mette a disposizione del Consiglio proponendo di pubblicarne la parte essenziale nel prossimo bollettino. È approvato.

Ha sollecitato Ceccato e Luppi a mandare anche la loro relazione.

Propone di specializzare la nostra operosità nella conoscenza di tutto quanto si fa dalle Associazioni simili alla nostra, anche se non fra antichi studenti delle Scuole sup. di comm., e di offrire a una ventina di siffatte Associazioni all'estero, di cui è venuto a conoscere la esistenza, il cambio col nostro Bollettino. È approvato.

Insedimento dei nuovi eletti. — Il Presidente comunica che hanno accettato *Baccara* e *Sicher* l'ufficio di consiglieri e *Giudica* quello di revisore. Si dichiarano perciò da questa sera insediati nel loro ufficio.

Elezione del Vicepresidente. — In assenza del Consigliere neo eletto, il Presidente crede doveroso di ri-

mandare questo argomento a una prossima seduta. Il Consiglio approva.

Circolare ai soci sul referendum deliberato dall'assemblea. — Il *Presidente* ne dà lettura, e soggiunge esser sua intenzione di provocare su quest'ordine del giorno anche il giudizio delle associazioni di Genova e di Bari. Il Consiglio approva, plaudendo alla felice idea.

Il *Presidente* propone altresì di approfittare di questa occasione per comunicare agli antichi studenti il Regolamento sugli esami di laurea, profittando della stessa spesa di posta.

Propone ancora di pubblicare in un prossimo Bollettino quelle parti della relazione del Direttore delle Scuole di Genova, prof. Roncali, che parla del nostro operare con tanto calore di simpatia.

Il Consiglio approva.

Determinazione dei ritratti da pubblicare nel prossimo Bollettino.

Dei professori si delibera di pubblicare il ritratto di *Ascoli*, *Capparozzo*, *Baccara*, e degli antichi studenti quelli di *Coen Ben. G.*, *Pietrobon*, *Rendina* e *Luppino*, quest'ultimo listato a nero per la sua morte.

Fra i soci più giovani viene estratto a sorte il *D'Este*.

Dopo di che la seduta è tolta alle ore 22 1/2.

Adunanza di giovedì 4 maggio 1905

(a cà Foscari, alle ore 21)

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Baccara*, *Caobelli*, *Capnist*, *Dall'Asta*, *Luzzatti*, *Orsoni*, *Sicher*, *Vedovati* consiglieri; *Giudica* e *Scarpellon* revisori.

Comunicazioni della Presidenza. — Il numero dei soci, che all'ultima seduta era di 542 ordinari e 59 perpetui, ha subito in questo frattempo notevoli variazioni.

Ne sono morti tre, *Pietro Da Tos*, *Adolfo Ravà* e *Corrado M. Turchetti*, dei quali il Presidente tesse l'elogio, mentre il Consiglio unanime si associa al suo rimpianto.

Il Ravà essendo socio perpetuo, la sua morte non porta nessuna alterazione nel numero dei soci, mentre per la morte degli altri due il numero dei soci ordinari viene ridotto a 540. Viceversa la famiglia del Da Tos avendo voluto onorarne la memoria facendolo inscrivere fra i soci perpetui il numero di questi è salito a 60, e, poco dopo, a 61, poichè altrettanto ha voluto fare, con pari nobiltà di intendimenti, la famiglia del socio defunto prof. Vincenzo Luppino.

E giacchè ai soci perpetui si è aggiunto di sua lodevole iniziativa anche il carissimo prof. Mario *Andretta*, che ora fa tanto onore al commercio italiano a Monaco di Baviera dove attualmente risiede, così i soci perpetui sono diventati 62 mentre i soci ordinari sono discesi a 539 con un totale complessivo di 601.

Una dimissione che era stata tenuta in sospeso nella speranza che potesse venire ritirata essendo invece divenuta definitiva i soci ordinari sono discesi a 538. In compenso si sono avute 11 nuove adesioni di

soci ordinari e cioè: *Broili*, *Toschi*, *Quigini Puliga*, *Finzi C.*, *Paoletti G.*, *Primon*, *Zanutta*, *Barea Toscan*, *Mantero*, *Marangoni*, *Tremari*, quest'ultimo professore di calligrafia alla Scuola in luogo del Paoletti. Cosicchè ora i soci ordinari sono 549, a cui aggiunti 62 perpetui si ha un totale complessivo di 611.

Il Presidente prevede che ai primi di giugno dovrà essere considerevolmente ridotto il numero dei soci ordinari essendo egli fermamente deciso di proporre al Consiglio la radiazione di quelli che fossero morosi anche di due sole annualità. Siamo disposti di ridurre a soli 500, se occorre, ma tutti di soci paganti senza eccezione.

Gli affari trattati dall'ultima seduta a tutt'oggi furono oltre 900, dimostrando sempre più la assoluta necessità per il nostro sodalizio di quell'ufficio di segreteria, che abbiamo da parecchio tempo istituito, e il quale ora funziona benissimo.

Non appena i consoci Ferraris e Fasce furono chiamati al Governo, l'Associazione si è affrettata ad esprimere Loro il proprio compiacimento e le più vive congratulazioni, e ne ebbe in risposta i più cordiali ringraziamenti.

Dietro una memoria presentata dal socio Bon abbiamo chiesto al nuovo Ministro dei Lavori pubblici che per l'ammissione ai posti di concetto delle Ferrovie, e specialmente a quelli aventi carattere economico, finanziario o contabile, i nostri licenziati siano ammessi almeno a pari titolo coi laureati in legge, e il Ministro ha risposto che « terrà presente tale desiderio ed esaminerà con cura la questione ».

Vennero spediti i nuovi diplomi a tutti i soci perpetui, e furono inviate le cartoline di rammemorazione ai soci ordinari in ritardo coi pagamenti.

Abbiamo comunicati a tutti i soci che potevano avervi interesse gli avvisi di concorso ai posti di segretario della Camera di commercio della Spezia, di

segretario della Deputazione provinciale di Girgenti, di vice-segretario delle Camere di commercio di Mantova e di Novara, e di direttore del Consorzio agrario di Avellino, tutti posti nei quali, e ce ne compiacciamo vivamente, il certificato di licenza o il diploma delle Scuole sup. di commercio vennero messi in prima linea fra i titoli richiesti per l'ammissione al concorso.

La Scuola nostra, a cui affluiscono d'ordinario assai più domande di posti che all'Associazione, ha preso il lodevole sistema di rivolgersi a questa per consiglio. Così ha fatto ultimamente per 3 posti, a coprire i quali le si erano chiesti 3 licenziati dalla Scuola, e l'Associazione che si è affrettata a darle le chieste indicazioni, le rinnova qui pubblicamente i propri ringraziamenti.

E altrettanto deve fare rispetto al prof. Besta che ha avuto la cortesia, nel suo affetto costante verso l'Associazione, di rivolgersi a questa per 2 giovani che gli erano stati domandati.

L'Unione delle Camere di commercio, accogliendo cordialmente la proposta che noi le avevamo fatto, ha deliberato di sostenere che nel disegno di legge sulle Camere di commercio venga introdotta una disposizione analoga a quella che è contenuta nell'art. 84 del Regolamento della Camera di commercio di Milano dove è detto che « per essere nominati agli impieghi di concetto (di detta Camera) occorre aver ottenuto la licenza da una Scuola sup. di commercio o la laurea in legge o in matematica, o altri titoli equipollenti ».

Il Consiglio propone di ringraziare l'Unione e il suo presidente comm. Salmoiraghi e di mandare una lettera sull'argomento all'on. Morpurgo relatore del disegno di legge sulle Camere di commercio.

Nell'intento di specializzare sempre più la nostra attività siamo riusciti a combinare lo scambio delle nostre pubblicazioni con nuove Associazioni di antichi studenti, se anche di Scuole non commerciali, sparse per il mondo.

Abbiamo ricevuto l'invito di partecipare al Congresso del commercio che avrà luogo a Parigi per iniziativa del giornale il *Matin* nel prossimo mese di giugno, e di cui uno dei nostri soci perpetui, il Siegfried, sarà relatore sull'insegnamento commerciale per il quale argomento noi gli abbiamo anzi fornito, dietro sua richiesta, molte indicazioni.

Il Consiglio delibera di inviare a quel Congresso l'adesione del sodalizio nella persona del suo Presidente.

Il consocio perpetuo Trevisanato, console a Venezia del Belgio, ci ha trasmesso l'invito di partecipare, personalmente, o a mezzo di pubblicazioni o di memorie, al « Congresso internazionale per l'espansione economica del mondo » che avrà luogo a Mons, per iniziativa del governo belga, dal 24 al 29 di settembre. L'Associazione ha diramato questo invito agli studenti attuali della Scuola alcuni dei quali, specialmente quelli della sezione magistrale di economia e diritto, hanno promesso di svolgere taluno degli argomenti che verranno posti in discussione in quel congresso. E lo stesso invito verrà rivolto, a mezzo del Bollettino, agli antichi studenti che appartengono all'Associazione perchè facciano altrettanto. Delle memorie giudicate meritevoli di pubblicazione verranno mandate gratuitamente 50 copie agli autori.

Proseguendo nella sua propaganda a pro della Navigazione fluviale, il presidente ha tenuto su tale argomento una lezione alla Università popolare di Venezia e ha pubblicato alcuni articoli su diversi giornali della Lombardia e del Veneto.

Abbiamo ricevuto la visita del sig. Julien Mayer, svizzero, il quale ci ha portato i saluti della consorella di Ginevra, saluti che ci siamo affrettati a contraccambiare per lettera.

Sul diploma di laurea hanno chiesto informazioni e schiarimenti molti soci. Riguardo all'interpretazione da darsi, caso per caso, alle norme contenute nei de-

creti e nel regolamento, crede il Consiglio direttivo che dovranno decidere a suo tempo le Commissioni per gli esami di diploma.

Le risposte giunte finora al « Referendum » sono circa un centinaio ma poichè mancano ancora 27 giorni alla fine del termine utile per inviarle, non è improbabile che ne arrivino almeno altrettante.

Comunque, a proposito dell'ordine del giorno da presentarsi al Governo, il Presidente ha pregato di intervenire in seno al Consiglio, questa sera medesima, l'onorevole consocio Odorico Odorico, deputato al Parlamento nazionale, il quale, essendosi occupato caldamente della questione, ci esporrà lo stato attuale della medesima e i provvedimenti che egli riterrebbe più opportuni per raggiungere nel momento attuale gli scopi che l'Associazione intende di prefiggersi con quell'ordine del giorno.

Pertanto le comunicazioni della Presidenza risultano approvate.

Conferenza coll'onorevole consocio Odorico sul « Referendum » pel diploma di laurea « ad honorem ». — Durante le comunicazioni della Presidenza essendo arrivato l'on. Odorico, deputato del collegio di Spilimbergo e nostro consocio, il quale interveniva in seno al Consiglio invitato dal Presidente essendo latore di importanti comunicazioni riguardo al conferimento della laurea senza esami a studenti della Scuola che avendo terminato da qualche anno i loro studi, non si troverebbero in condizioni di sottostare all'esame, e, d'altra parte, per titoli acquisiti con pubblicazioni od in altro modo sarebbero degni di avere la laurea, il Presidente lo presentò al Consiglio con opportune parole e lo invitò ad esporre lo stato della questione.

Odorico, ringraziando delle cortesi parole del Presidente, nota come la questione del titolo accademico sia molto antica, tanto che egli si ricorda che fino dal

1885 erasi formata alla Scuola una Commissione per la sua soluzione. Comunque si compiace col Consiglio Direttivo dell'Associazione che ha saputo risollevar tale questione e cooperare a farle conseguire una soluzione che, se non è proprio quale noi desideravamo che fosse, pure molto si avvicina al nostro ideale e può essere migliorata da opportuni temperamenti, primissimo fra tutti quello che è contenuto nell'ordine del giorno sul conferimento del diploma « ad honorem », o senza esami, che l'Associazione ha sottoposto al « referendum » dei soci. — Egli, consigliato dal Presidente, ha avuto su tale argomento una conferenza con S. E. l'on. Fasce, presidente del Consiglio Direttivo della Scuola di Genova e un'altra ne ebbe di poi con S. Ecc. il Ministro di Agricoltura, Ind. e Comm. l'on. Rava. e ne ricavò tale una buona impressione da potersi considerare quasi come un affidamento. Finalmente si procurò una conferenza col comm. Callegari, Direttore Generale della divisione dell'insegnamento Commerciale, il quale, facendo le più ampie lodi dell'indirizzo preso dall'Associazione, mostrò di apprezzare benevolmente lo scopo e la portata dell'ordine del giorno che questa ha sottoposto al « referendum » dei suoi componenti.

Il *Presidente* si compiace di tale comunicazione che toglie alla nostra audace iniziativa quella improbabilità assoluta di riuscita che essa pareva avesse in origine. Se niente fosse intervenuto di nuovo avremmo dovuto aspettare l'esito del « referendum » che si chiuderà alla fine di questo mese, ma, dopo quanto ha riferito l'on. Odorico, crederrebbe conveniente di non perder tempo, e, cogliendo l'occasione che si presenta propizia, anticipare la regolare istanza al Ministero, tanto più che dalle risposte numerose che sono già pervenute si può prevedere molto facilmente che il risultato definitivo sarà a grande maggioranza favorevole alla proposta contenuta nell'ordine del giorno.

Odorico, al comm. Callegari che avea espresso l'idea che l'istanza fosse avanzata dalla Scuola, rispose che l'unica rappresentante più direttamente interessata alla sua riuscita gli sembrava fosse l'Associazione, del che convenne poi lo stesso Callegari.

Luzzatti sarebbe dell'opinione che l'istanza fosse inviata dalla Scuola e che comunque si aspettasse il voto definitivo del « referendum ».

Il *Presidente* è quasi certo che la Scuola si rifiuterebbe di fare una domanda di tal genere la quale può sembrare un'ingiustizia di fronte gli studenti attuali che per ottenere la laurea dovranno sottostare ad un esame.

Dall'Asta sostiene che, essendo questa idea nata nell'Associazione e da essa sola vigorosamente sostenuta, ora che tale idea ha un valente patrocinatore nell'on. *Odorico* è ben giusto che l'Associazione continui a coltivarla, e ad essa spetti il merito del successo dato che questo venga ottenuto.

Odorico è anche lui dell'opinione che la Scuola non accetterebbe di intraprendere un'azione in questo senso. Teme anzi che potrebbero sorgere complicazioni ove essa fosse chiamata a interessarsene. Nè reputa conveniente di attendere il risultato del « referendum », poichè oramai si prevede quale sarà l'opinione prevalente dei soci. Se l'esito, come speriamo, risulterà buono, l'Associazione non vorrà certo dolersi di averne anticipato il conseguimento favorevole che noi ci aspettiamo. Propone perciò al Consiglio di fare subito l'istanza al Governo a nome dell'Associazione, ed egli si incaricherà di presentarla e raccomandarla di persona al Ministero. Se, nonostante le nostre speranze, l'istanza non avrà esito immediatamente favorevole, si attenderà la fine del « referendum » per tornar poscia alla carica; e così nulla verrà compromesso.

Il *Presidente* ringrazia a nome del Consiglio l'on. *Odorico* che con tanto calore di convinzione e con un

indirizzo così intelligente e sicuro si occupa di tale questione e che è venuto espressamente da Milano per intervenire a questa seduta.

Odorico, ringraziando il Presidente ed il Consiglio della manifestazione di amichevole simpatia ricevuta, prende congedo, promettendo di metter a profitto tutta la sua poca influenza pel raggiungimento dello scopo che tutti ci siamo prefissi.

Partito l'*Odorico*, il Presidente mette ai voti la proposta di inviare l'istanza sulla « laurea ad honorem » direttamente e immediatamente al ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

La proposta viene approvata a maggioranza.

Capnist vota contro perchè egli vorrebbe che il diploma venisse accordato senza esami a tutti gli antichi licenziati dalla Scuola senza eccezione. — E vota contro anche *Luzzatti* il quale vorrebbe che la domanda partisse dalla Scuola e in ogni caso che si aspettasse per farlo il risultato del « referendum ».

Elezione del vice presidente. — Si procede alla elezione del Vice-Presidente; votanti 9. Fatto lo spoglio delle schede risulta eletto Dall'Asta con 8 voti.

Dall'Asta, ringraziando i colleghi della prova di fiducia che gli hanno voluto dare, accetta l'incarico.

Proposta di istituire una Cassa di soccorso per gli antichi studenti bisognosi. — Il Presidente, visto che alcuni che furono studenti a Ca' Foscari trovansi in condizioni tanto disastrose da ricorrere a lui per aiuto di poche lire, e vista d'altra parte la consuetudine invalsa di fare un'offerta a qualche pia istituzione, ad es. al pane quotidiano, nell'occasione della morte di qualche socio, propone di devolvere quelle oblazioni allo scopo di istituire e di alimentare un fondo di soccorso per studenti soci e non soci che siano in estremo bisogno. Questo fondo potrebbe essere eventualmente impinguato

anche da altre offerte che non venissero direttamente dall'Associazione, ma dai soci o dagli amici della medesima.

Luzzatti non approva di estendere l'operosità benefica dell'Associazione anche ai non soci perchè non siamo istituto di beneficenza.

Vedovati, a cui si associa Dall'Asta, pure non approvando la proposta, riconosce giuste alcune delle ragioni che la sostengono e propone di mettere a disposizione del Presidente, in via di esperimento, una somma a questo scopo.

Capnist rileva che gli unici ad approfittare di questi piccoli sussidi sarebbero forse antichi studenti che abitano a Venezia. D'altro lato, non approva neppure la oblazione quale venne fatta finora per onorare i soci defunti ad una associazione veneziana poichè i soci defunti possono essere e sono effettivamente anche di altre città diverse dalla nostra. Essendo anzi contrario a qualsiasi oblazione in tali circostanze, presenta a questo riguardo formale proposta.

Il *Presidente* mette a voti la proposta *Capnist* di non fare più erogazioni di beneficenza in onore dei soci defunti. Viene respinta a maggioranza.

Dietro invito del Presidente, i consiglieri *Vedovati* e *Dall'Asta* ritirano per ora la loro proposta, salvo a riparlare nella seduta precedente a quella in cui dovrà discutersi il Preventivo per il 1906. — Pertanto il Consiglio riconferma al Presidente la facoltà di prendere i provvedimenti che egli crederà più opportuni allo scopo di onorare i soci defunti.

Provvedimenti di Bilancio per le spese del «Referendum».

— Dietro proposta del Tesoriere si delibera di distribuire le spese straordinarie che vennero incontrate pel «Referendum» fra le varie Categorie a cui tali spese si riferiscono (stampe, posta, personale, cancelleria, ecc.).

Dopo di che la seduta è tolta alle ore 23 1/2.

CRONACA DELLA SCUOLA

E VARIE

Le iscrizioni alla Scuola pel decorso anno 1903-1904 salirono a 195, cifra non mai raggiunta finora e che costrinse a sdoppiare il primo corso per l'insegnamento della calligrafia e di 2 lingue. Il prof. Castelnuovo che, come si è detto, ha fatto, in vece e luogo del Direttore ammalato, in occasione della solenne inaugurazione degli studi, al principio di quest'anno scolastico, la relazione degli studi dell'anno precedente, ha rilevato che questa cifra era superiore di 16 a quelli di 179 che il Direttore nell'anno precedente aveva già deplorato come eccessiva. «A noi premono buoni, più che molti, studenti. La Scuola nostra non deve essere, e le famiglie lo sappiano, un asilo per quelli che fallirono altrove. Chi vi giunge impreparato, e non vi porta sveglia-tezza di mente, vigor di propositi, spirito di disciplina, se pur riesca a varcare la porta d'ingresso non troverà facile di varcar quella d'uscita e forse si stancherà ai primi passi. In fatti, anche in quest'anno, dei 195 iscritti soli 153 affrontarono gli esami, e tra la sessione d'estate e quella d'autunno furono promossi soli 98, ossia il 64.05 per cento, ch'è la media più bassa del decennio. È inutile avvertire che il maggior numero delle cadute come il maggior numero delle diserzioni si è verificato nel primo corso.»

Circa alla provenienza, gl'iscritti si ripartivano così: 21 di Venezia e della sua provincia; 35 della regione veneta; 12 della Lombardia; 18 dell'Emilia;

12 delle Marche e dell'Umbria; 19 dell'Italia meridionale Adriatica; 20 della Mediterranea; 8 del Piemonte; 15 della Sicilia; 4 della Sardegna; 2 della Liguria; 3 del Lazio; 9 della Toscana; 7 dell'Austria; 1 della Grecia; 3 della Turchia; 2 della Tunisia; 3 della Bulgaria e 1 di Portorico.

« La Scuola conserva la buona tradizione di unire i giovani d'ogni parte d'Italia e di raccogliere fraternamente quanti stranieri vengono a lei. Qui, ove regna la gentilezza latina, il dovere dell'ospitalità s'intende e si compie, e a nessuno si rinfaccia la sua stirpe, le sue idee, la sua fede.

« Onde i giovani amano la Scuola, e moltissimi di loro, nel lasciarla, s'affrettano ad entrare in quell'Associazione fra gli antichi studenti che ne custodisce il ricordo e ne mantiene viva la fede. Presieduta con operosità illuminata e indefessa dal collega Lanzoni, la Associazione conta ormai più di seicento aderenti. Disseminati pel mondo, sulla cattera, nelle pubbliche aziende, nei commerci, nelle industrie, nei consolati; vincitori o vinti nelle battaglie della vita; quali con un lungo avvenire dinanzi a sè; quali già sulla curva discendente degli anni; ignoti spesso gli uni agli altri, sentono pure che un filo, pur tenue che sia, li congiunge, sentono che una somma di memorie comuni li ravvicina. Ed io ho creduto di non poter meglio finire la mia succinta relazione che accennando a questo sodalizio, per merito del quale la nostra Scuola ha una postuma virtù educativa. »

*
* *

Nella sessione primaverile di esami per l'abilitazione all'insegnamento negli Istituti tecnici ottennero il diploma per l'economia e la statistica due nostri soci: Caminati prof. Giuseppe, e De Stefani dottor Alberto.

*
* *

A favore dei danneggiati dalle alluvioni di Bari si è costituito alla Scuola un comitato di studenti, a patrocinare e a rendere più completa l'azione del quale, hanno consentito a dare il loro autorevole nome il prof. Enrico Castelnuovo, come presidente e i professori Antonio Fradeletto e Gilberto Secrétant. Il Comitato ha potuto raccogliere qui a Venezia, specialmente a mezzo di una passeggiata di beneficenza e colla pubblicazione di un numero unico, quasi 1500 lire.

*
* *

Gli studenti della Scuola riuniti in assemblea generale, hanno inviato al Ministero nel mese di marzo la seguente lettera:

A S. E. Il ministro del LL. PP.

Gli studenti della R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia si permettono di esprimere alla Ecc. V. i voti da loro unanimemente elevati in una riunione degli iscritti di tutte le Sezioni per invocare una congrua riduzione sulle tariffe di viaggio nelle reti ferroviarie italiane.

E' questo un bisogno universalmente sentito dagli studenti universitari e degli Istituti superiori, costretti quasi sempre, anche per la conformazione geografica dell'Italia, a viaggi dispendiosi per raggiungere le sedi di studio più acclamate.

La frequenza e regolarità delle gite fanno degli studenti un ordine speciale di viaggiatori, che maggiormente risentono la gravità delle suddette tariffe e sono perciò meritevoli di quel trattamento di favore, quale Ella è stata spinta appunto a concedere, dato l'uso periodico della ferrovia dovuto a plausibili ragioni, ad altri ceti di persone.

Le società ferroviarie, è vero, hanno fatto qualche concessione ma di essa non ne può approfittare se non un numero ristretto di studenti e precisamente quelli che hanno la loro residenza a pochi chilometri dalle Università e dagli Istituti superiori.

Inoltre tale condizione di cose va ora aggravandosi per l'aumentato importo delle tasse universitarie, il quale, pur essendo diretto ad una ragionevole selezione, non è per questo meno reale e sentito da quelli che, per inclinazione o per studio, non possono arrestarsi nel cammino intrapreso.

Per queste considerazioni di opportunità, per l'incremento degli studi, per i criteri adottati in circostanze analoghe, gli studenti della R. Scuola sup. di comm. fanno vivo appello ai sensi di equità, di giustizia e di civiltà dell'Ecc. V. perchè tutti gli iscritti nelle Università e negli Istituti Superiori pareggiati del Regno godano di un adeguato ribasso ferroviario a favore dei viaggi che devono compiere per ragioni di studio.

Fiduciosi nella bontà della causa e nella elevatezza di sentimenti dell'Ecc. V. anticipano a V. E. la loro profonda riconoscenza.

Pel Comitato
Rag. Michele Nasuti

*
**

M. Justin Worms, di Parigi, ha lasciato alla Camera di commercio di quella città una somma di 80.000 fr. perchè coll'interesse della medesima si costituisca una Borsa di commercio a favore di antichi licenziati delle Scuole sup. di commercio.

*
**

Nel prossimo mese di settembre avrà luogo a Mons (nel Belgio) un *Congresso internazionale sulla espansione economica del mondo*.

Il console del Belgio a Venezia che è nostro socio perpetuo, il cav. Ugo Trevisanato, ha interessato a parteciparvi, d'incarico del Ministro degli esteri di quel paese, gli studenti antichi e attuali della nostra Scuola con monografie sopra l'uno o l'altro dei seguenti argomenti.

1° Educazione; 2° Statistica internazionale; 3° Questioni finanziarie ed economico-politiche; 4° Questioni marittime; 5° Espansione della civiltà nei paesi nuovi; 6° Mezzi ed agenti di espansione.

Gli argomenti da discutersi saranno suddivisi fra sei sezioni, ciascuna delle quali si riunirà separatamente. Le proposte delle sezioni saranno poi discusse dall'assemblea plenaria del congresso.

Nella prima sezione (educazione), la discussione comprenderà i metodi da adottarsi nelle scuole primarie, secondarie e superiori allo scopo di fornire alla più giovane generazione i requisiti necessari per la nuova situazione creata dall'espansione dei rapporti commerciali; i metodi migliori per imparare le lingue moderne, la geografia, la storia e le scienze naturali; la creazione di sezioni nelle scuole e nelle università allo scopo di specializzare la coltura; i migliori metodi di istruzione per colonizzatori, ufficiali coloniali e commerciali; i mezzi che potranno essere adottati per facilitare il collocamento di questi specialisti all'estero.

La sezione per la statistica internazionale sarà chiamata a discutere, fra altro, la possibilità di stabilire un sistema uniforme per le tavole statistiche contenenti i dati relativi ai vari paesi e il miglior metodo d'adottarsi per calcolare i valori delle esportazioni e delle importazioni.

La terza sezione esaminerà la questione dei *trusts* e dei *cartells*; se lo Stato debba intervenire a prevenire o a reprimere gli abusi derivanti dalle organizzazioni di questo genere; la questione se lo sfruttamento dei monopoli industriali da parte dello Stato sia compatibile col pubblico interesse; inoltre le questioni del protezionismo, degli accordi reciproci, delle preferenze coloniali e delle tariffe doganali.

Nella quarta sezione saranno discusse varie questioni relative alla legislazione ed alla pratica marittima, fra cui quella concernente il mezzo migliore per giungere ad una convenzione internazionale sulla legislazione marittima, deliberando se sia desiderabile prescrivere la rotta da seguirsi dai piroscafi nelle acque frequentate, sia per evitare le collisioni, sia per pro-

teggere i battelli da pesca; se e come, le marine mercantili debbono essere incoraggiate, la questione, cioè, delle sovvenzioni e dei premi, le questioni relative ai tipi di navi che dovrebbero adottarsi ai vari usi ecc.

Le due altre sezioni si occuperanno specialmente dello sfruttamento e dello sviluppo dei nuovi paesi: discuteranno, pertanto, circa i mezzi migliori per sviluppare la tendenza alle carriere coloniali, circa i metodi da seguirsi per avere cognizioni scientifiche della condizione sociale, dei costumi e degli usi delle razze indigene e per porre queste sulla via della civiltà, circa l'istituzione di musei coloniali ed internazionali, circa l'estensione dei trattati di estradizione alle colonie, circa la parte che deve essere presa dalla privata iniziativa e dalla azione del governo nello sviluppo delle risorse dei paesi nuovi.

Così pure si discuterà circa l'educazione degli agenti diplomatici e consolari, i rapporti consolari, gli uffici di informazione, i musei galleggianti e le esposizioni commerciali permanenti.

Le memorie da stamparsi per essere presentate al governo debbono essere inviate al segretario generale del congresso a Bruxelles non più tardi del primo agosto e possono essere scritte in tedesco, inglese, spagnolo, francese, italiano ed olandese.

Raccomandiamo caldamente ai nostri consoci di concorrere con qualche loro memoria a questo arringo internazionale a cui siamo stati invitati.

*
**

Nel concorso al posto di segretario della camera di commercio della Spezia venne messo come primo titolo la licenza di una Scuola sup. di commercio.

E altrettanto si è fatto per il concorso al posto di direttore della Banca popolare di Vicenza collo stipendio di 7000 lire.

Anche al concorso al posto di ragioniere presso la Deputazione prov. di Girgenti furono ammessi i nostri licenziati.

*
**

La Società Africana d'Italia in Napoli, aprendo un concorso a premio sull'Uebi Scebeli, il misterioso fiume della Somalia, ha chiamato a parteciparvi anche gli studenti delle RR. Scuole sup. di commercio. Il concorso scade il 30 giugno 1905 e avrà come premio una medaglia d'argento, L. 100, e 50 esemplari della memoria stampata.

*
**

Le Società ferroviarie esercenti le Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula hanno deciso di accordare l'estensione della concessione dei prezzi ridotti nei viaggi al personale delle scuole dipendenti dal Ministero d'agricoltura e commercio purché entrati in servizio in virtù di decreti reali o ministeriali. L'Ispettorato generale dell'Industria e commercio ha intanto compiuto gli studi necessari per assicurare al predetto personale il beneficio di trattamento di favore.

*
**

Ernesto Solvay, il grande industriale e filantropo belga, ha preso l'iniziativa per l'istituzione di una Scuola di commercio a Bruxelles da aggregarsi a quella Università. E il progetto è diventato una realtà dopo che l'iniziatore ne ha fornito i mezzi necessari. Ai licenziati della nuova Scuola verrà dato il titolo nuovo di « ingénieur commercial ».

*
**

Boghos Nubar Pascià ha stabilito di creare, a sue spese, al Cairo, una scuola commerciale armena. A tal

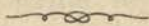
scopo farà costruire un edificio scolastico conforme alle esigenze dell'igiene moderna. Doterà la Scuola d'una rendita perpetua di due mila lire egiziane all'anno pel suo mantenimento. Il fondatore si occupa già dell'organizzazione dell'insegnamento speciale. Oltre i rapporti ufficiali che egli ha richiesto ovunque in Europa, Boghos Nubar Pascià ha voluto visitare le scuole commerciali italiane, che sono fra le migliori del genere. La nuova scuola sarà stabilita sulle basi della Scuola Italiana.

*
**

Nel Belgio venne varata testè la nave-scuola « Comte de Smet et Nayer » la quale, a spese della Associazione marittima belga e col concorso dello Stato, dovrà iniziare i giovani all'arte marinaresca ed alla pratica del commercio marittimo. La durata del corso è fissata in 4 anni di navigazione.



ASSOCIAZIONI CONSORELLE



La consorella di Bari ha aperto un *Concorso per una monografia di Economia o di Geografia commerciale*, che qui riportiamo per intero:

1° — L'Associazione fra gli antichi studenti della R. Scuola superiore di commercio in Bari apre un concorso col premio di L. 200 per il miglior lavoro di economia o di geografia commerciale, che abbia un particolare interesse per l'Italia meridionale.

2° — Possono prender parte a tale concorso:

- a) tutti i soci al corrente coi pagamenti;
- b) tutti gli studenti delle Scuole sup. di commercio italiane;

c) tutti i membri attualmente iscritti nelle altre associazioni italiane di antichi studenti delle R. Scuole sup. di commercio.

3° — Le monografie, che dovranno essere inedite, scritte in modo chiaro e leggibile, verranno dai concorrenti contrassegnate con un motto, ripetuto su una busta chiusa che contenga il nome, corrispondente al motto, e il domicilio del concorrente.

4° — Le monografie dovranno essere inviate al Presidente dell'Associazione degli Antichi studenti della Scuola superiore di Commercio non più tardi della mezzanotte del 31 gennaio 1906.

5° — La Commissione giudicatrice sarà nominata dal Consiglio dell'Associazione e ne faranno parte il Presidente di questa e quattro Professori della R. Scuola superiore di Bari.

6° — L'Associazione si riserva il diritto di pubblicare entro un anno dall'aggiudicazione del premio il lavoro premiato con l'obbligo di regalarne 20 copie all'autore.

7° — I manoscritti non si restituiscono e rimarranno, insieme con i verbali della Commissione, a disposizione di tutti gli interessati, nell'Archivio sociale.

8° — La Presidenza dell'Associazione aprirà la sola busta contenente il nome dell'autore e distruggerà le altre.

9° — Dei lavori non premiati l'Associazione potrà pubblicare solo dei riassunti, qualora lo creda opportuno.

*
**

All'elenco delle Associazioni consorelle pubblicato nel precedente bollettino dobbiamo aggiungerne un'altra, l'*Alte Garde-Verein ehemaliger Schüler der höheren Handelsschule di Stuttgart*, con cui siamo già entrati in corrispondenza.

*
**

Nell'assemblea generale del 16 aprile della consorella di Bari si è molto discusso sull'ordine del giorno riguardo al conferimento del diploma ad honorem che noi le avevamo inviato con preghiera di associarsi al medesimo ovvero di provocare sullo stesso un « referendum » fra i suoi soci.

« Il prof. *Rigobon* non può convenire nella restrizione di 5
« anni inclusa nella proposta di Venezia.

« Il socio *Cavalle* è della stessa opinione.

« Il prof. *Carabellese* ritiene che tale concessione darebbe
« adito a favoritismi e non arrecherebbe alcun utile ai giovani
« veramente meritevoli.

« Il prof. *Maranelli* conviene in parte negli apprezzamenti
« dei preopinanti e ritiene perciò più conveniente di indire un
« referendum fra i soci come ha fatto l'Associazione di Venezia,
« alla quale dovrebbe esserne comunicato l'esito.

« Tale proposta viene accettata.

Ancora del Diploma di Laurea

Parere sullo schema di regio Decreto col quale si concede alle
Scuole superiori di commercio di Bari, Genova, Venezia
ed altre, la facoltà di rilasciare diplomi di laurea.

CONSIGLIO DI STATO — SEZIONE FINANZE

adunanza del 30 ottobre 1903

La Sezione:

Letta la relazione del 12 ottobre 1903, n. 19534, con la
quale il Ministero d'agricoltura, industria e commercio chiede il
parere del Consiglio di Stato circa lo schema di regio Decreto,
col quale alle Scuole superiori di commercio di Bari, Genova e
Venezia, nonchè agli Istituti erigendi di pari grado, viene con-
cessa la facoltà di rilasciare diplomi di laurea agli alunni che vi
hanno compiuto il corso degli studi;

Visti gli atti;

Richiamati i pareri emessi dalla Sezione dell'Interno il 14
agosto ed il 10 settembre 1902;

Premesso, che a seguito di questi pareri, con Regio Decreto
20 settembre 1902, n. CCCLXV (parte suppletiva), venne appro-
vato lo statuto della Scuola commerciale Bocconi di Milano, sta-
tuto che ad essa Scuola conferisce il titolo di Università e la
facoltà di rilasciare diplomi di laurea alla fine dei corsi;

Che, a seguito di ciò, le Scuole superiori di commercio di
Bari, Genova e Venezia chiesero che anche ad esse fosse accor-
data eguale facoltà rispetto al conferimento dei diplomi di laurea;

Che i diplomi di licenza attualmente emessi dalle Scuole
superiori di commercio hanno già, in virtù dei vigenti loro statuti,
valore pari ai superiori gradi accademici, tanto che i licenziati
di tali Scuole vengono ammessi in tutte le amministrazioni dello
Stato a quei concorsi, non che a quei vantaggi ed uffici per i
quali si richiede la laurea universitaria, e lo stesso deve dirsi
per tutte le altre Amministrazioni pubbliche;

Che aderendo alla richiesta delle tre Scuole superior pre-
dette ed alle proposte di una speciale Commissione, il Ministero
formulò uno schema di R. Decreto col quale si stabilisce che le
regie Scuole superiori di commercio di Bari, Genova e Venezia
rilascino un diploma di laurea agli alunni che hanno compiuto il
corso degli studi nelle Sezioni commerciali, consolari e magistrali
e superato lo speciale esame di laurea;

Con lo stesso R. Decreto si stabilisce pure che sarà accor-
data la facoltà di conferire diplomi di laurea anche a quelli Istituti
d'insegnamento superiore commerciale che potranno sorgere
in seguito ed i di cui ordinamenti saranno simili a quelli delle
regie Scuole superiori esistenti e saranno approvati dal Ministero.

Tutto ciò premesso, la Sezione ha considerato:

Che se la questione potesse dirsi tuttora impregiudicata, sa-
rebbe da indagare quale forma di procedimento dovrebbe seguirsi
per introdurre una nuova laurea fra i titoli accademici emessi
dai Corpi scientifici e dagli Istituti scolastici;

Che però questo punto fu già risoluto col R. Decreto 20
settembre 1902, il quale riconoscendo la facoltà di rilasciare di-
plomi di laurea alla Università Commerciale Bocconi, ha intro-
dotto nel nostro diritto pubblico interno un principio, del quale
la domanda delle tre Scuole superiori di commercio non fa che
trarre le conseguenze logiche immediate;

Che del resto non si può disconoscere che questo principio
era già stato ammesso anche prima che sorgesse l'Università

Bocconi, e cioè quando la facoltà di rilasciare diplomi di laurea venne accordata alla regia Scuola navale di Genova, dipendente anch'essa dal Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Che deve considerarsi come un nobile progresso nel nostro sistema di studi superiori la creazione e l'incremento di Scuole speciali destinate ad impartire l'alta coltura moderna nelle discipline economiche e giuridiche e nelle loro applicazioni al vivere civile;

Che a soddisfare siffatto intento mira appunto l'istruzione impartita nelle tre Scuole superiori di commercio, alle quali non può quindi essere negato quel grado che fu attribuito all'Università Bocconi. Esse infatti hanno ordinamenti e programmi non molto disformi da quelli dell'Università predetta; possiedono un personale insegnante nominato dal Governo in seguito a pubblici concorsi; sono Istituti i quali, benchè consorziali rispetto alle spese di mantenimento, hanno carattere eminentemente governativo per quanto riguarda le loro funzioni didattiche ed amministrative, come del resto palesa il loro titolo di *Regie Scuole superiori*, soggette alla vigilanza ed al controllo immediato del Governo;

Che i licenziati delle tre Scuole superiori di commercio, già da molti anni esistenti, sono regolarmente ammessi in tutte le Amministrazioni dello Stato a quei concorsi, vantaggi ed uffici per i quali le leggi ed i regolamenti richiedono la laurea universitaria;

Che senza molto sofisticare perciò sul valore della parola *laurea*, accordando loro un tale privilegio non si viene a creare alcun nuovo stato di diritto e di fatto, ma non si fa invece che riconoscere e sanzionare quello già esistente mediante un titolo che, una volta accordato ad un Istituto interamente privato come la Università Bocconi, non può essere negato alle tre regie Scuole superiori;

Che però i diplomi che coteste Scuole e gli Istituti affini rilasciano non avranno, nè potrebbero avere, carattere di diploma di laurea dottorale come quelli rilasciati dalle Università. Essi non possono essere che attestati professionali degli studi speciali compiuti, equivalenti, negli effetti pratici, agli ordinari superiori gradi accademici, giusta le norme già attualmente in vigore;

Che a togliere ogni anche lontana possibilità di equivoco, sarebbe opportuno che questo carattere *sui generis* del diploma

di laurea di cui si tratta, fosse esplicitamente significato in un articolo apposito del R. Decreto;

Che in ogni modo la laurea proposta per gl'Istituti commerciali governativi non sia inferiore per gli effetti a quella già concessa all'Università Bocconi;

Epperò, e con queste avvertenze, la Sezione, udito il Relatore, è di parere che lo schema di Regio Decreto possa essere approvato e rivestito della firma sovrana.

Per estratto dal verbale:
Il Segretario della Sezione
P. LIPARI.

Visto:
Il Presidente della Sezione
ASTENGO.

CONSIGLIO DI STATO — SEZIONE TERZA

Adunanza del dì 16 novembre 1904

Parere sul regolamento per gli esami di laurea nelle regie Scuole superiori di commercio.

La Sezione:

Vista la relazione 22 ottobre 1904 del Ministero di agricoltura e commercio (Ispettorato generale delle industrie e commercio) n. 18547, colla quale si chiede il parere del Consiglio di Stato sopra uno schema di regolamento per le norme da osservarsi nel conferimento di un diploma di laurea agli allievi delle Scuole superiori di commercio;

Visti gli atti;

Udito il relatore;

Premesso che con regio decreto del 26 novembre 1903, n. 476, furono autorizzate le regie Scuole superiori di commercio di Bari, Genova e Venezia e gli altri istituti di insegnamento superiore commerciale, legalmente riconosciuti, a rilasciare un diploma speciale di laurea agli allievi che abbiano compiuto il corso degli studi nelle sezioni commerciali, consolare e in quelle magistrali e superati gli esami secondo le norme da stabilirsi mediante apposito regolamento;

Esaminato lo schema di regolamento preparato dal Ministero, la Sezione ha trovato, che molto opportunamente esso limita la facoltà di ottenere il *diploma di laurea* a coloro che siano entrati in dette Scuole avendo assoluto un corso compiuto di studi secondari, presentando la licenza di un istituto tecnico o di una regia Scuola media di commercio, che conti non meno di quattro anni di corso e che dipenda dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, mentre quelli che vi entrarono senza quei certificati di studi secondari, mediante un esame di ammissione, potranno conseguire solamente una *licenza*.

E, in vero, gli studi devono essere preceduti da una conveniente preparazione. È necessario avere acquistata una coltura generale, sia nelle scuole classiche, sia nelle tecniche, per potere aspirare ad avere un diploma di laurea, che si voglia mantenere parallelo a quello delle Facoltà universitarie. Ciò è tanto più necessario in quanto che le regie Scuole superiori di commercio sono, ad un tempo, scuole professionali e di magistero, poichè i laureati in esse sono ammessi a concorrere alle cattedre di istituzione commerciale, di economia, di storia e geografia e di altre materie che si insegnano nelle scuole commerciali e industriali dipendenti dal Ministero di agricoltura e commercio.

È noto che, nei primi anni di avviamento delle Scuole superiori di commercio, fu mestieri, per avere un numero sufficiente di allievi, ammettervi anche dei giovanetti che non avevano la licenza liceale nè d'istituto tecnico, e supplendo alla deficienza di nozioni indispensabili con ripieghi imperfetti, come corsi preparatori, ripetizioni e via dicendo.

Ora dunque la laurea vuol essere riservata a quelli che dimostrino di aver fatto un corso compiuto di studi secondari prima di percorrere le scuole superiori di discipline economiche e commerciali.

Una simile condizione è scritta nello statuto 29 settembre 1902 dell'Università commerciale Bocconi, che fu pure autorizzata, prima delle regie Scuole superiori di commercio, a conferire una laurea. Chi non abbia fatto gli studi secondari come sopra, può soltanto frequentare singoli corsi come uditore.

Che se il Ministero crede necessario di ammettere nelle tre Scuole superiori agli esami di laurea, gli studenti attualmente iscritti, quand'anche vi siano entrati sforniti di licenza liceale o di istituto tecnico, dovrà aver cura di notificare senza indugi, alla

Direzione di ciascuna Scuola, che siffatta disposizione è di carattere transitorio, e dovrà cessare senza alcuna eccezione per tutti coloro che vi entreranno dopo la pubblicazione del regolamento per gli esami di laurea; affinchè non accada che tale concessione si invochi come un precedente, come si vede perpetuarsi la concessione della terza sessione di esami, o sessione complementare che dir si voglia.

Dev'essere inteso nel modo più esplicito che, se pure le Scuole superiori continueranno a ricevere studenti mediante esame di ammissione, sprovvisti di licenza liceale o di istituto tecnico, non potranno conseguire una laurea, ma soltanto un certificato di licenza.

Per ciò che riguarda le altre disposizioni del regolamento la Sezione non trova osservazioni da fare.

Riconosce in particolare l'opportunità dell'articolo 4, il quale dispone che la sessione annuale per gli esami di laurea sia unica, da aver luogo nei mesi di novembre e dicembre, e che non possano essere accordate sessioni straordinarie.

Del pari trova da approvare le norme relative alla tassa per gli esami di laurea, che deve pagarsi da tutti gli aspiranti senza eccezione e valere per la sola sessione di esami in cui siasi presentato il candidato; per cui l'allievo, presentandosi ad una nuova sessione ordinaria di esami di laurea, dovrà pagare nuovamente la tassa.

Trova bene studiate le norme circa la composizione delle Commissioni esaminatrici e le modalità degli esami.

Infine trova appropriate le disposizioni dell'articolo 16 per le quali i laureati nelle diverse Sezioni potranno concorrere alle cattedre dei diversi insegnamenti nelle discipline economiche e commerciali, e ne ritrae un argomento di più per confermarsi nel proposito che non si debba concedere la laurea a quegli studenti che non abbiano compiuto un corso regolare di studi secondari classici o tecnici.

La Sezione pertanto è di parere che lo schema di regolamento per il conferimento delle lauree nelle regie Scuole superiori di commercio sia da approvare.

Visto :
Il Presidente della Sezione
ASTENGO.

Per estratto dal verbale
Il Segretario della Sezione
P. LIPARI.

À proposito del titolo di "Dottore,,

(dalla Relazione dell' egregio prof. Roncali, Direttore della Scuola Sup. di Commercio di Genova nell' « Annuario per l'anno 1904-1905 »).

In contraddizione alla chiara dicitura del nostro Decreto sta una strana deliberazione, o meglio, un parere del Consiglio Superiore dell' Istruzione Pubblica, il quale, in data del 6 Maggio 1904, ebbe a dichiarare « non potersi dare ai diplomati delle Scuole di Commercio il titolo di *dottori* e che il loro diploma non equivaleva al diploma dottorale ».

I motivi che indussero il savio consesso alla emissione di tale parere mi sono ignoti: richiestili ufficialmente non ebbi risposta. Vale tuttavia la pena di discutere la deliberazione, senza dimenticare che il substratum, la ragione prima, deve cercarsi in quella mal dissimulata gelosia che fa opporsi l' un all' altro i ministeri d' Agricoltura e Commercio e quello della Istruzione. L' unità del concerto governativo scompare ogni qualvolta si tratta di insegnamento e specialmente il secondo (il ministero dell' istruzione) vede spesso una intrusione, una sopraffazione illegittima quando il primo apre una scuola, e quella istituisce una cattedra, sia pure che quella scuola e quella cattedra dieno buoni frutti, ispirandosi alle idee dei tempi moderni.

Premesso questo increscioso stato di cose, a cui dovrebbero metter riparo l' intelligenza e l' energia personale dei ministri, non stupisce la deliberazione del Consiglio Superiore, quella deliberazione che a torto sconsforta i nostri giovani amici della « *Associazione*

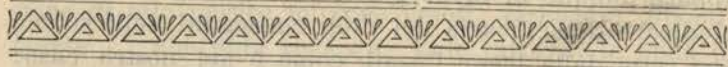
degli Antichi Studenti » della scuola consorella di Venezia.

Dico: a torto, perchè il parere, del resto puramente consultativo del Consiglio Superiore dell' I. P., non lega affatto l' estrinsecazione del potere esecutivo degli altri ministeri, rispetto ai quali cessa ogni sua competenza.

Il Consiglio Superiore dell' I. P. è una creazione della legge Casati (13 Nov. 1859), modificata dall'altra dichiarativa del 27 Febbraio 1881; la sua sfera d' azione è chiaramente delineata dall' art. 7 della legge stessa e più particolarmente dagli art. 6, 7 e 11 del Regolamento 2 Gennaio 1882: esso è dunque un corpo consultivo per tutte le questioni che possono insorgere nell' applicazione della legge Casati, ma non oltre. Per tutta la materia didattica che non è retta dalla legge Casati il Consiglio è incompetente, sia che si tratti di scuole dipendenti dai ministeri della Guerra e della Marina, sia di quelle create e governate dal ministero d' Agricoltura e Commercio. L' incompetenza, di massima, appare dunque in modo particolare quando si tratta di giudicare dell' efficacia dei titoli conseguiti nelle scuole non rette dalla legge Casati, come è nel nostro caso: poichè sarebbe strano che il Ministro dell' Istruzione e per esso il Consiglio Superiore, s' ingerisse in istituti che da lui non dipendono, che egli ufficialmente neppur conosce. Se la legge Casati dà alle Università ed altri istituti superiori dipendenti dal ministero dell' Istruzione la facoltà di conferire la laurea dottorale (art. 126), non è menomamente detto che le Università e gli istituti suddetti abbiano il monopolio, il privilegio del conferimento; nessuna legge vieta ad altre autorità ed istituti di conferire una laurea dottorale indipendentemente dal ministero dell' Istruzione. Ricordo, al riguardo, la questione analoga sorta e dibattuta in Parlamento a proposito della Università commerciale Bocconi, rispetto alla quale erano sorte, da parti fra loro opposte, delle proposte per essersi creata una nuova *università*, certamente più

utile di parecchie delle antiche ortodosse, riconosciute dalla lettera, se non dallo spirito della legge Casati: l'università Bocconi continua a portare il proprio titolo, nè alcuno osò finora contrastargliene il diritto. Concludendo su questo punto, si può affermare adunque che la laurea conferita dalle Scuole superiori di Commercio, con tutte le garanzie di sostanza e di rito per assicurarne la serietà, è una laurea pari a quella delle Università; che il parere del Consiglio Superiore dell' I. P. non può togliere ai laureati la facoltà — insita nella qualità di laureato — di fregiarsi quando loro piaccia del titolo di « dottore ».

Ed io auguro che il primo dei nostri laureati faccia sfoggio in pubblico del suo dottorato, in attesa che, non già il Consiglio Superiore dell' I. P., ma bensì l'autorità giudiziaria, che è la *sola competente a decidere*, lo condanni a sensi dell' art. 186 del vigente Codice Penale.



Vendita dei Bollettini arretrati

In seguito alle continue richieste dei Bollettini arretrati, alcuni di questi vennero già esauriti e gli altri sono prossimi ad esaurirsi.

Ragione per cui il Consiglio direttivo ha deliberato di farne la cessione solamente ai seguenti prezzi:

di L. 1. — ciascuno se contengono fotografie;

» » 0.50 se ne sono senza.

REGOLAMENTO per il conferimento del Diploma di laurea

IL MINISTRO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visti i RR. Decreti in data 26 novembre 1903, n. 476, e 19 gennaio 1905 (1), n. 19, relativi ai diplomi di laurea da rilasciarsi dalle RR. Scuole superiori di commercio in Bari, Genova e Venezia e dagli altri Istituti d'insegnamento superiore commerciale, legalmente riconosciuti e posti sotto la dipendenza e la vigilanza del Ministero d'agricoltura, industria e commercio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta dell' Ispettore generale dell' industria e del commercio:

Decreta:

Art. 1.

Le RR. Scuole superiori di commercio in Bari, Genova e Venezia rilasciano, a termini dei RR. decreti 26 novembre 1903, n. 476, e 19 gennaio 1905, n. 19, un diploma speciale di laurea, il quale conferisce il titolo di « laureato in scienze applicate al commercio ».

Tale diploma si consegua esclusivamente in seguito ad esami generali di laurea, con le norme di cui ai successivi articoli.

Art. 2.

Per essere ammessi agli esami di laurea gli alunni delle RR. Scuole superiori predette, debbono dimostrare di possedere i requisiti di cui all' art. 1 del citato R. decreto del 19 gennaio 1905, n. 19.

(1) L' Associazione ha pubblicato il primo di questi decreti nel bollettino n. 16 a pag. 48 e il secondo di essi nel bollettino n. 19 a pag. 61. Questi bollettini sono in vendita al prezzo di L. 1 ciascuno.

Art. 3.

Gli alunni delle RR. Scuole superiori di commercio, che non si trovano nelle condizioni di cui al precedente articolo, conseguono, dopo di aver compiuto gli studi in una delle sezioni delle scuole superiori e di essere stati approvati negli esami finali dell'ultimo corso, il certificato di licenza, secondo gli ordinamenti in vigore.

Non possono però presentarsi agli esami di laurea.

Art. 4.

La sessione annuale per gli esami di laurea è unica e sarà indetta dal Consiglio direttivo della scuola nei mesi di novembre e dicembre.

Non possono essere accordate sessioni straordinarie.

Art. 5.

Per essere ammessi alla sessione di esami di laurea, gli alunni devono presentare alla direzione della Scuola domanda in carta da bollo da L. 0.50, corredata dei documenti necessari per comprovare che esistono tutte le condizioni richieste dall'art. 1 del R. decreto 19 gennaio 1905 e che fu eseguito il pagamento della tassa di cui al successivo articolo.

Art. 6.

La tassa per gli esami di laurea è stabilita in lire cento, da pagarsi alla segreteria della Scuola, che ne rilascia ricevuta.

La tassa pagata è valida per la sola sessione di esame, in cui si è presentato il candidato.

Non può essere accordata alcuna esenzione dal pagamento di detta tassa, neppure a coloro che, durante il corso degli studi abbiano goduto una borsa di studio o la esenzione dalle tasse per qualsiasi titolo.

La tassa è restituita nel solo caso che il candidato dichiarò di ritirarsi dagli esami prima dell'assegnazione del tema per la tesi scritta.

Il candidato che sia stato respinto agli esami, o che ne sia stato escluso per irregolarità commesse, ovvero che per qualsiasi motivo si sia ritirato dopo l'assegnazione della tesi scritta, può presentarsi ad un'altra sessione di esami, pagando una nuova tassa.

L'ammontare delle tasse pagate dai candidati va per tre decimi a beneficio della scuola.

La somma rimanente è divisa in parti eguali a titolo di propine fra i membri delle Commissioni esaminatrici.

Art. 7.

La Commissione per gli esami di laurea è costituita, per ogni sezione, di sette membri, che sono:

il presidente del Consiglio direttivo della Scuola, il quale presiede la Commissione;

un delegato del Ministero di agricoltura, industria e commercio;

il direttore della Scuola;

un membro estraneo scelto dal Consiglio direttivo fra le persone che abbiano fama di speciale coltura nelle discipline economiche;

tre professori della sezione scelti annualmente dal collegio dei professori.

Funziona da segretario il più giovane dei professori della scuola che fanno parte di ciascuna Commissione.

Art. 8.

L'esame di laurea è generale, riguarda cioè tutta la materia insegnata nei corsi della sezione cui appartiene il candidato.

Esso consiste in una tesi scritta, ed in prove orali, che sono pubbliche.

Art. 9.

Il tema della tesi scritta è sempre scelto fra le discipline principali comprese nei programmi della sezione cui appartiene il candidato. Esse saranno determinate dal ministro, sentiti i Consigli direttivi delle scuole.

Il candidato, che negli esami di ciascun anno di corso della sua sezione, abbia riportato una media complessiva non inferiore a otto decimi e negli esami di licenza una media complessiva non inferiore a nove decimi, ha facoltà d'indicare la materia, fra quelle come sopra designate ed il tema della sua tesi.

Negli altri casi la Commissione forma i temi, in numero almeno doppio di quello dei candidati od in ogni caso non inferiori a due per ciascuna delle discipline principali di cui sopra.

Art. 10.

Indetta la sessione di esami, ciascuna Commissione tiene adunanze segrete per la formazione dei temi. Terminata questa nel

giorno successivo, la Commissione convoca tutti i candidati, riceve comunicazione della materia e del tema prescelti da quelli che ne hanno il diritto a termini dell'art. 9; fa sorteggiare a ciascuno degli altri il tema della tesi che egli dovrà svolgere.

Seduta stante il candidato che ha sorteggiato il tema, deve, col sussidio di opere messe a sua disposizione dalla Commissione e sotto speciale sorveglianza di almeno uno dei membri di essa, preparare uno schema generale per lo svolgimento della tesi assegnatagli, nel quale schema il candidato indicherà i punti essenziali del suo lavoro e le principali fonti a cui farà ricorso.

Per la preparazione del detto schema sono concesse otto ore di tempo.

Dello schema così preparato il candidato fa due copie, una delle quali, da lui firmata e datata, sarà consegnata al commissario assistente alla prova, il quale, raccolti tutti gli schemi, li controfirma, e li chiude in un piego, che suggellato e controfirmato all'esterno, sarà consegnato al presidente della Commissione e da questo conservato fino al momento dell'esame della tesi scritta.

L'altra copia dello schema servirà al candidato per l'ulteriore libero svolgimento della tesi.

Per la consegna della tesi completamente svolta, la Commissione stabilisce un termine improrogabile ed unico per tutti i candidati.

Tale termine non potrà superare le sei settimane.

Mancando la consegna della tesi nel giorno fissato, si intenderà che il candidato siasi ritirato dall'esame.

Art. 11.

La Commissione esamina la tesi in confronto dello schema preparato da ciascun candidato e giudica per sì o per no della ammissione alle prove orali.

Le tesi scritte non si restituiscono ai candidati, ma debbono essere conservate nell'archivio della Scuola.

A giudizio della Commissione esaminatrice si potranno stampare, a spese della Scuola, le tesi dei candidati che abbiano conseguita la laurea con lode, a termini del successivo art. 13.

Art. 12.

Il candidato ammesso alle prove orali deve:

1° sostenere la discussione sulla tesi scritta;

2° svolgere e discutere oralmente due temi da lui scelti e pre-

sentati insieme con la tesi scritta alla Commissione e da questa approvati, vertenti su materie insegnate nella sezione, esclusa la materia su cui versava la tesi scritta;

3° dare saggio oralmente della conoscenza di due lingue estere insegnate nella sezione.

Art. 13.

Compite le prove orali, il candidato e le persone estranee alla Commissione si ritirano.

La Commissione assegna il voto complessivo sulla tesi scritta e sulla discussione orale della medesima; ed i voti su ciascuna delle tesi orali e sul saggio di lingue estere.

Il voto su ciascuna prova è espresso in decimi ed è determinato dalla media dei voti dati da ciascun commissario, che dispone di dieci punti.

Non è ammessa compensazione di punti fra le varie prove.

Se in ciascuna prova il candidato avrà raggiunto i sei decimi almeno, il presidente lo richiama per comunicargli pubblicamente il risultato favorevole, esprimendolo con la somma dei voti delle singole prove.

Qualora il candidato abbia raggiunto in ciascuna prova il massimo dei punti, la Commissione potrà conferirgli la lode, con apposita votazione.

Le operazioni tutte relative all'esame di laurea e i risultati di questo sono fatti constare in processi verbali, che sono compilati dal segretario della Commissione e vengono firmati da tutti i componenti di essa.

Art. 14.

I diplomi di laurea sono rilasciati dal presidente del Consiglio della Scuola in nome del Re.

Portano anche la firma del direttore della scuola e del segretario e debbono essere vidimati dal Ministro d'agricoltura industria e commercio, al quale dovranno essere comunicati in originale i processi verbali, di cui all'articolo precedente.

I diplomi non contengono indicazione dei voti conseguiti, ma quando al candidato sia stata — a termini dell'articolo precedente — concessa la lode se ne farà menzione nel diploma.

Insieme al diploma di laurea la scuola rilascerà, a richiesta dell'interessato, un certificato con l'indicazione dei punti riportati in ciascuna prova.

Art. 15.

Il ministro, sentiti i Consigli direttivi delle Scuole, stabilirà il modello di diploma di laurea e dei processi verbali, nei quali sarà accertato che ogni candidato soddisfa alle condizioni tassativamente prescritte dall'art. 1 del R. decreto 19 gennaio 1905, n. 19, salvo nei casi previsti dall'art. 2 dello stesso decreto.

Art. 16.

Le disposizioni dei precedenti articoli sono applicabili agli esami ed ai diplomi di laurea negli Istituti superiori d'insegnamento commerciale, che saranno legalmente riconosciuti e posti sotto la dipendenza e la vigilanza del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Disposizioni transitorie.

Art. 17.

Coloro che si trovano attualmente iscritti come alunni regolari in una delle R. Scuole superiori di commercio in Bari, Genova e Venezia potranno presentarsi agli esami di laurea soltanto nelle tre sessioni ordinarie successive al compimento dei loro studi.

Art. 18.

Coloro che hanno compiuto il corso degli studi in una delle R. Scuole superiori di commercio di Bari, Genova e Venezia, prima della pubblicazione del presente regolamento, hanno facoltà di presentarsi agli esami di laurea nelle sessioni ordinarie del triennio 1905, 1906 e 1907, facendone domanda alla direzione della scuola due mesi prima della sessione di esami e producendo il certificato di licenza e la quietanza della tassa stabilita dall'art. 6 del presente regolamento.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, li 11 febbraio 1905.

Il ministro

RAVA

L'ispettore generale

dell'industria e del commercio
CALLEGARI.

Ritratti pubblicati nei Bollettini precedenti

Ferrara, Pascolato, Lanzoni, Vivanti, Martini T., Fasce, Toscani, Paoletti G., Dall'Armi, Agostini, Besta, Castelnuovo, Levi della Vida, Martello L., Vedovati, Bodio, Manzato, Albonico C. G., Da Tos, Passuello, Pocaterra, Talamini, Errera, Martelli T., Arbib, Fenili P., Porta, Puppini, Zen, Panza, Caobelli, Fradeletto, Benedetti B., Contin, Priamo, Rava, Sicher, Benvegnù, Orsoni, Tur, Bampo, Boni, Galanti, Ghisio, Ravenna, Zuliani, Danieli, Barbon, Bellini C., Grimani, Roggeri, Sardagna, Testa, Labarbera, Stangoni, Fornari, Moschini, Bensa, Bozzoli A., Lattes, Moretti, Vernier, Turchetti, Ferraris, Providenti, Berardi, Giacomelli V., Isella, Zecchin, Zezi, Tempesta, Nahmias, Conti.

Scuole Superiori di Commercio

o Istituti Commerciali di grado simile sparsi nel mondo

In **EUROPA**:

- Italia** — *Bari* - R. Scuola Sup. di Commercio.
— *Genova* - R. Scuola di applicazione per gli studi commerciali.
— *Milano* - Università commerciale Bocconi.
— Università libera degli studi commerciali.
— *Torino* - Facoltà commerciale presso la R. Università (in progetto).
— Scuola Sup. di Commercio: « Cristoforo Colombo » (Scuola secondaria di commercio).
— *Venezia* - Regia Scuola Superiore di Commercio.

- Francia** - *Bordeaux* - Ecole Sup. de Commerce.
— *Dijon* » » »
— *Havre* » » »
— *Lille* - École Sup. de Commerce de Lille et de la région du Nord.
— *Lione* - École Sup. de Commerce et de tissage.
— *Mursiglia* - École Sup. de Commerce.
— *Montpellier* » » »
— *Nancy* » » »
— *Nantes* » » »
— *Parigi* - École Supérieure (sospesa nel 1904 e annessa a quella degli Hautes Etudes).
— École des Hautes Etudes commerciales.
— Institut Supérieur de Commerce.
— École libre de sciences politiques.
— *Rouen* - École Sup. de commerce.
— *Tolosa* » » »
Belgio - *Anversa* - Institut supérieure de Commerce.
— *Bruelles* - École supérieure de commerce (annessa all' Università libera).
— *Liegi* - École des Hautes Etudes commerciales et consulaires.
— *Louvain* - École des Hautes Etudes commerciales et consulaires.
— *Mons* - Ecole Sup. commercial et consulaire.
— Institut commercial des industriels du Hainaut.
Germania - *Aachen* (Acquisgrana) - Handelshochschule.
— *Dresda* - Vereinigte Handelsakademie und Höhere Fortbildung Schule.
— *Frankfurt am/m.* - Akademie für Sozial-und Handelwissenschaften.
— Handelshochschule.
— *Gera* - Amthör'sche Höhere Handelsschule.
— *Hannover* - Städtische höhere Handelsschule.
— *Köln* - Städtische Handelshochschule.
— *Lipsia* - Handelshochschule.

- Germania** - *Posen* - Königliche Handelsakademie.
— *Stuttgart* - Höhere Handelsschule.
Svizzera - *Bellinzona* - Scuola cantonale di commercio.
— *Ginevra* - École Supérieure de Commerce.
— *S. Gallo* - Handelsakademie.
— *Zurigo* - Staatswissenschaftliche Fakultät der Universität.
Austria - **Ungheria** - *Fiume* - R. Scuola Ungarica Sup. di Commercio.
— *Innsbruck* - Handelsakademie.
— *Klausenburg* - Handelshochschule.
— *Praga* - Handelsakademie.
— *Trieste* - I. R. Accademia di commercio e nautica.
— Scuola Sup. di Commercio di fondazione Revoltella.
— *Vienna* - Hochschul-Abtheilung der Handels-Akademie.
— Export - Akademie des K. K. Oester-Handels Museums.
— Wiener Handelsakademie.
Inghilterra - *Londra* - Facoltà di Scienze economiche presso l' Università.
— School of Economics and Political science.
— *Liverpool* - University Commercial College.
— *Birmingham* - Faculty of commerce.
— *Manchester* - The Owen's College.
Norvegia - *Christiania* - Scuola Sup. di Commercio.
Olanda - *Amsterdam* - Openbare Handelsschool.
Rumania - *Bucarest* - Scuola Sup. di Commercio.
Russia - *Pietroburgo* - École de commerce.
Grecia - *Atene* - R. Accademia commerciale.
FUORI D'EUROPA :
Stati Uniti - *Hannover* (nello stato di New York) - The Tuck School at Darmouth College.
— *New-York* - The School of Accounts and Finance (University).

Stati Uniti - *Michigan* (Stato di) - The School of Commerce of the University.

— *Madison* (*Wisconsin*) - The School of Commerce.

— *Chicago* (*Illinois*) " " "

— *S. Francisco di California* " " "

— *Filadelfia* - Drexel Institut.

— Central High School.

— The Wharton School of the University of Pennsylvania.

Algeria - *Algeri* - École Sup. de Commerce.

Giappone - *Tokio* - Scuola Sup. di Commercio.



RIBASSI AI SOCI



Ricordiamo ai signori soci che vennero a loro accordati i seguenti ribassi:

- Dall'editore *Barbera* di Firenze, lo sconto del 10 % sui prezzi di catalogo, più la spedizione franca;
- dall'editore *D.r Francesco Vallardi* di Milano, lo sconto del 10 % sugli acquisti a contanti;
- dai *F.lli Bocconi* nei loro magazzini sparsi nelle diverse città d'Italia, lo sconto del 5 %. — Dietro presentazione della nostra Tessera i Direttori dei diversi magazzini ne rilasceranno una della Casa, rinnovabile ogni anno, e alla cui presentazione di volta in volta, mediante apposizione di firma nello scontrino, verrà accordato lo sconto suddetto;
- dall'editore *Höpli* di Milano, il ribasso del 10 % a favore dei soci per gli acquisti delle opere di sua edizione, escluse per altro le pubblicazioni periodiche e qualche pubblicazione speciale da indicarsi dall'editore volta per volta.

The struggle for life

IN ENGLAND

ESTRATTO

della Relazione del socio rag. **Giovanni Garavelli** - titolare della borsa delle Assicurazioni Generali.

The first month I passed almost entirely at home, I perceived that my knowledge of English was too scanty and insufficient; so I betook myself to a serious study; I started with short tales and easy school books, and, little by little, through a constant application and a patient perseverance I reached the tragedies of Shakespeare and the poems of Milton.

My only leisures were the visits to the beauties of London; museums, galleries, stately buildings, magnificent squares, imposing monuments, of which this town has reason to be proud.

After the first month, when I began to understand a little more and to make myself understood without too much difficulty, then I thought of an occupation. I had seen and proved that life, here, was very dear, the exigencies numerous, the occasions of spending a lot of money innumerable; therefore I began my fruitless attempts.

It is not worth while stating here all the firms, all the agencies I addressed to; I need only say that despite of my good will, my perseverance and my moderate conditions I could get nothing at all.

And to a certain degree, I think, I can, explain it.

London is, beyond any doubt, a great, populated and wealthy city; the gold, one may say, flows in streamlets; the golden calf is devoutly worshipped.

But, side by side with this glittering display, there is a most dismal spectacle; the sad and gloomy display of misery.

In no other city of the world there is so great a quantity of starving people, not only in the ranks of the workmen, not only in the lowest degrees of the social hierarchy, but also, and in a great number, among educated young people, chiefly among the class of the clerks — a synonym with our "travets", —

Besides, from all parts of the world people come here; outlaws who have something to settle with the police of their own country; workmen to whom their fatherland has been a harsh step-mother; young people longing for change of surroundings, for knowledge of new things; so it is how the ranks of the unemployed are filled up. Therefore as soon as it is known that there is one, two, ten vacancies, in a firm or office whatever, there is a desperate race, almost a fighting to get them; it looks like a bevy of crows flying at a dead body.

Therefore, how can I, who am a foreigner, who speak a language which is hardly required and used, compete with this crowd of hungry people disposed to sell their work for a mean salary, in order only to avoid starvation?

And this is not exaggeration; I don't darken the colours at all; I am only relating what I read every day in the news-papers, what I have just now before me in a yearly publication of the "Daily Mail."

The "danger of the immigration" — so it is called — has already drawn the attention of the Right Honourable Members of Parliament and the reactionary party has availed itself of this occasion to make an attempt to shut up the doors of this hospitable country to all the refugees who come to England to look for that freedom of thought, speech and conscience which they cannot find at home. It has been a slight, covered attempt, but Lord Spenser keenly perceived what was

its concealed aim, and, in the house of Lords he loudly said that, if the Bill of Immigration was intended against those who are object of persecution by their own government, it would meet with a strong, obstinate opposition.

The danger for the present has been avoided, but who knows whether in a not far off future, this surmise may not be turned into reality? That day would sign for England, the close of a most glorious past.

Another thing I want to point out, viz. the great importance assigned to the knowledge of shorthand and typewriting.

The immense amount of traffic, the vertiginous speed of the commercial operations have lifted them to the high degree of most necessary branches of human knowledge; therefore, nobody thinks his commercial training is fully achieved, if he is not well acquainted with symbols and machines.

So it is that these matter-of-fact people, do not ask for testimonials, certificates or University degrees; they ask for a sound experience, a good speed in short-type-writing, knowledge of modern languages and... moderation of terms.

So I may have been graduated at the Technical Institute and at the High Commercial School, I might have the so much asked-for, degree of Doctor in Social Sciences, but all these certificates are or would be lying in the drawer of my writing-table and are of no use to me.

I have deemed it necessary to say this, because I do not wish you to think that all the fault of this failure is to be laid on me; because I want you to be persuaded that I have done my best to overcome the numerous difficulties, to clear all the obstacles which hindered my way; nevertheless I have failed and I must make a virtue of necessity.

All this, however, did not prevent me from continuing my studies; nay, I increased my ardour in order to make up for the inevitable loss of time, and, so far as I am aware of it, I think I have succeeded.

Gio. Garavelli



“ PERSONALIA ”

Nomine, promozioni, onorificenze, ecc. ecc.
cambiamento d'impiego o di abitazione.

Andretta — capo di ditta propria a München (Baviera) - Blumenstrasse 23.

Armani — venne incaricato di sostituire S. E. Ferraris, nell'insegnamento del diritto amministrativo, alla R. Università di Padova.

Baccara — fu eletto presidente della nuova Commissione esecutiva dei commercianti a Venezia.

Balbi — venne a unanimità confermato a vita nella carica di segretario della Camera di commercio di Savona.

Bassani D. — ora abita a Venezia sulla Riva degli Schiavoni, al N. 4084.

Bernardi G. G. — ha tenuto alla Università popolare di Venezia una serie di lezioni sulla « Storia della Musica » che sono state un vero avvenimento cittadino, per il successo sempre più clamoroso che esse hanno conseguito, successo che fu confermato in quella specie di riassunto che il Bernardi ha acconsentito di farne più tardi in un ambiente molto più vasto quale fu

il teatro Goldoni. Il Bernardi vi si è rivelato un vero, un incontrastato valore.

Bernardi V. — fu eletto presidente della R. Accademia dei Ragionieri di Bologna.

Biondi — trovandosi ospite in casa Piancastelli di Fusignano ebbe l'onore di accogliervi, in assenza di questi, il grande poeta Giosuè Carducci che erasi recato a visitare quella Biblioteca.

Bramante — fu nominato direttore della Cooperativa di consumo di Viterbo, nella qual città egli insegna computisteria alla Scuola tecnica.

Calzolari — segretario della direzione della Cassa di risparmio di Ferrara, venne incaricato di firmare in luogo e vece del Direttore della stessa.

Camozzo — venne assunto dal Giugno, in qualità di corrispondente-contabile, dalla Società italo americana del Petrolio a Venezia.

Canale — fu nominato presidente effettivo del Collegio dei Ragionieri di Firenze.

Canale e Cavazzana — furono chiamati a far parte della Commissione nominata dal Collegio dei Ragionieri di Milano per convenire, d'accordo colla Delegazione Nazionale dei ragionieri, sui mezzi migliori da seguire affinché il progetto di legge che dovrà disciplinare la professione del ragioniere sia sollecitamente discusso ed approvato. Inoltre, il Collegio dei ragionieri di Venezia nell'assemblea generale del 18 Aprile, ha approvato a unanimità l'ordine del giorno proposto dal Cavazzana, relatore del Collegio, intorno al suddetto progetto di legge.

Cao — fu trasferito in promozione a Siena come capo di quell'ufficio di tesoreria della Banca d'Italia.

Carelli — venne incaricato dal Governo dell'insegnamento della Contabilità industriale nel R. Istituto tecnico di Bergamo, e dalla Provincia dell'assistenza a quella cattedra di Ragioneria.

Catelani — fu nominato, dietro concorso, professore

di ragioneria e di computisteria nell'Istituto tecnico e nella Scuola tecnica pareggiati di Lucca.

Del Buono — fu nominato Vice-segretario del Collegio dei Ragionieri di Firenze.

D'Este — ha mandato da Caracas nuove interessanti corrispondenze sul Venezuela le quali vennero pubblicate sull'« Adriatico » di Venezia.

Fava U. — il quale continua a tenere con successo il cartellone nei concerti vocali di Berlino, ha fondato, in unione al sig. Weber-Robini, in quella città, un istituto artistico musicale detto Neue Bühn con sede a Postdamerstr. 121 G.

Forti — venne assunto qui a Venezia, presso l'Esposizione internazionale d'arte, in qualità di segretario generale del Congresso internazionale artistico che avrà luogo a Venezia nel prossimo mese di settembre.

Ghisio — abita ora a Milano, via Dante 7.

Giomo — ha pubblicato, in unione a Lazzarini e Predelli, un contratto di nozze del 1537 con commenti.

Guzzeloni — fu nominato Revisore del Collegio dei Ragionieri di Firenze.

Labarbera — è entrato come corrispondente per l'inglese nella direzione dei Magazzini generali di Genova.

Lanzoni — ha tenuto all'Università popolare di Venezia due conferenze, una sulla laguna di Venezia e l'altra sulla Navigazione fluviale.

Luppino M. — venne incaricato dal Ministero della P. I. di supplire il professore malato nell'insegnamento della lingua inglese al R. Istituto tecnico di Trapani.

Maschietto — fu impiegato per qualche tempo come corrispondente presso i F.lli Arduini a Venezia. Ora abita a Milano, via Borghetto, 6.

Massaro — non più occupato presso P. Morassutti a S. Vito al Tagliamento, venne assunto come corrispondente della ditta F.lli Ratti di Venezia.

Mondello — fu nominato cavaliere della corona d'Italia.

Mondolfo — venne chiamato a far parte della Commissione per gli esami di concorso ad un posto di Segretario di Ragioneria presso il Ministero di agricoltura industria e commercio,

Morandafrasca — fu nominato professore di francese alla R. Scuola tecnica di Castelfranco Veneto.

Moschini — ha nominato suo procuratore per la Raffineria di riso alla Giudecca il cav. Zabban di Bologna

Noaro — fu nominato, dietro esami, vicesegretario al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Olivotto — ha pubblicato, in unione al sig. Stenfeld, un utilissimo Compendio delle monete, del bollo e della legislazione cambiaria dei principali Stati del mondo.

Pagliari — ha assunto la direzione dell'Ufficio di informazioni e traduzioni presso la Società Umanitaria di fondazione Loria a Milano.

Pellegrini — fu promosso vice-console di II^a classe, e risiede a Smirne.

Petrella — da qualche tempo ragioniere in capo del Municipio di Parma, ha avuto testè una sincera e spontanea attestazione di stima e d'affetto da parte degli impiegati suoi dipendenti i quali gli offersero un banchetto nel primo anniversario della sua assunzione dell'ufficio da lui così nobilmente tenuto.

Pivetta — fu insignito dal Presidente della Repubblica francese dal grado di cavaliere ufficiale della Accademia di Francia.

Providenti — ha pubblicato sulla « Rivista italiana di Costantinopoli » uno studio interessante sull'industria della seta, e un notevole articolo sopra un'eventuale trattato di commercio fra l'Italia e la Russia.

Puppini — fu nominato curatore del fallito Banco Vason di Padova.

Ravà V. — fu nominato capo-contabile della Direzione della Ferrovia Camuna a Iseo.

Ravaioli — ha mandato da Washington al R. Governo un rapporto molto interessante sulla Legislazione ferroviaria negli Stati Uniti il quale venne riportato in estratto da tutti i principali giornali del Regno; e un altro non meno importante e autorevole sul porto di Napoli nelle sue relazioni commerciali cogli Stati Uniti durante il 1903-04.

Romano — ora trovasi impiegato in Inghilterra nella contea di Worcester a Wells House nella scuola di Malvern Wells in qualità di insegnante di francese e di pianoforte.

Rondinelli — fu nominato Revisore del collegio dei Ragionieri di Firenze.

Rossi I. — venne nominato direttore della agenzia recentemente creata a Gerusalemme dalla « Banque imperiale Ottomane » di Costantinopoli.

Secrétant prof. G. — tenne alla Università popolare di Venezia alcune applauditissime lezioni sui primi periodi della storia di questa città. E altrettanto fece, con successo ancora maggiore, in un aristocratico convegno organizzato a tale scopo da una delle più nobili famiglie del patriziato veneziano.

Silva — dal principio del corrente anno scolastico insegna Istituzioni commerciali presso la Scuola serale di commercio di Piacenza.

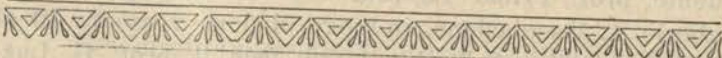
Testa — venne promosso console di 1^a classe, e risiede a Rosario nell'Argentina.

Tur — tenne al circolo filologico di Venezia una applauditissima conferenza sopra « La Prière pour tous » di Victor Hugo della quale egli ha fatto una traduzione che fu giudicata una vera opera d'arte.

Vaerini — venne ricevuto in udienza privata dal Re, e poi, insieme alla moglie e alle figlie, da S. M. la Regina.

Vianello V. — ha pubblicato sul Pungolo di Napoli un articolo molto interessante sopra la coltura commerciale.

Vivanti — ha chiuso con una splendida relazione il quinto anno di vita dell'Università popolare di Venezia di cui egli è il Segretario o Rettore, e i cui magnifici risultati possono dirsi dovuti pressochè interamente all'opera sua.





NOZZE

Marchettini prof. Costantino

con *Teresa Bracco.*

Firenze, 22 febbraio 1905



Da Tos Antonio Pietro

Questo nostro consocio il quale, dall'ameno paese di Alleghe del Bellunese era venuto quasi bambino ad abitare Venezia e dopo di aver coronato il suo corso regolare di studi frequentando la nostra Scuola superiore di commercio di cui era stato, in ordine al tempo, uno degli allievi più antichi, tantochè erane uscito

licenziato nel 1872, trovavasi attualmente impiegato alle Fabbriche riunite di conterie, quando si tolse miseramente la vita la sera del 27 marzo 1905 nella sua abitazione sita a Venezia, in salizzata S. Lio, nella parrocchia di S. M. Formosa. Al disperato proposito, pare lo abbia tratto la mania di persecuzione da cui era da qualche tempo affetto.

Ai funerali religiosi intervennero, in rappresentanza dell'Associazione e per loro conto personale, il presidente prof. Primo Lanzoni e i soci Albonico e Zängherle. L'Associazione, in luogo di fiori, versò L. 10 al Pane quotidiano. E altrettanto fece il prof. G. Luzzatti, consigliere dell'Associazione e amico personale dell'estinto. Del quale meglio non potremmo lodare le virtù e piangere la dipartita che riportando la bellissima epigrafe dettata dal Luzzatti e pubblicata dalla famiglia nel trigésimo del luttuoso avvenimento.

« Nessuno più degno di felicità - di Lui - che fu
« tanto infelice. — Anima aperta ai migliori sensi di
« virtù - mente eletta nutrita di forti studi - cuore ge-
« neroso - vagheggiava - un ideale di perfezione umana
« - che non è di questo mondo. — Perseguitato da que-
« sto ideale - si credette perseguitato dagli uomini - così
« dispari da Lui. — Spirito giocondissimo - diviene in-
« saziato di malinconia - consumando la sua loquacità
« espansiva in eterni silenziosi soliloqui. — Disamorato
« di tutto e di tutti - solo la natura - aveva per Lui
« fascino irresistibile - ed Egli si inebriava - nelle
« bellezze dei suoi monti nativi - appena pochi giorni
« prima - di por fine alla sua vita. — Oh soavissimo
« Pietro! - Quali dolci pensieri, quanto desio - ti tras-
« sero al doloroso passo? — Certo la tua anima eletta -
« profondamente religiosa - anelava ad altezze infinite! —
« Però riguarda di lassù - ai congiunti - agli amici de-
« gni di te - che come ti hanno adorato in vita - pian-
« gono oggi amaramente - la tua dipartita. — Salve - e
« che la terra ti sia lieve. »

La famiglia ha voluto onorare la memoria del povero defunto disponendo che il suo nome venisse iscritto nell'albo dei soci perpetui dell'Associazione.

Ravà prof. cav. uff. Adolfo

Era direttore-proprietario dell'Istituto fondato dal padre suo e che portava il suo nome ed è morto improvvisamente a mezzogiorno del 6 di aprile, piombando nel lutto la sua famiglia e addolorando profondamente gli amici numerosi e i numerosissimi estimatori.

Imperocchè il prof. Ravà aveva a Venezia larghissima amicizia e una vasta simpatica notorietà. Benchè ancor giovane, giacchè non aveva ancor compiuti i 51 anni, si può dire che parecchie generazioni abbiano avuto modo di conoscerlo, amarlo ed apprezzarlo, o collega, o insegnante, o condirettore, prima, e direttore poi (dal 1892) del suo Istituto. E i colleghi gli rimasero sempre amici, e tali via via gli divennero i discepoli; e mentre raccoglieva intorno a sè, con la dolcezza dell'animo e dei modi, tanto sincero affetto con la sua opera di educatore, nel proprio Istituto, e in tutte le istituzioni veneziane di coltura che aiutava con fervore di sentimento e acutezza di mente, egli si è guadagnata la deferente stima e la considerazione universale.

Come uno dei più antichi studenti della Scuola, egli aveva partecipato all'Associazione fino dal suo sorgere, ne era diventato socio perpetuo ed aveva preso parte a tutte le sue manifestazioni con vivacità giovanile e con affetto verace.

E l'Associazione, che ne aveva pubblicato il ritratto nel Bollettino N. 15 (agosto-novembre 1903), si è unita

al cordoglio dell'intera cittadinanza partecipando con una larga rappresentanza del proprio Consiglio direttivo e con un buon numero dei suoi soci residenti a Venezia al solenne accompagnamento funebre che ebbe luogo la mattina del 9 aprile e al quale si può dire abbia preso parte tutta Venezia.

Turchetti prof. cav. M. Corrado

La morte, che pare abbia preso di mira in modo speciale l'Associazione in questo anno che fu per essa veramente fatale, ha troncato anzi tempo anche la cara esistenza di Michele Corrado Turchetti nella età di soli 41 anni.

Oriundo di Pioraco della prov. di Macerata, egli aveva frequentato alla nostra Scuola la sezione magistrale di economia e diritto, dove si era distinto fra i migliori e nel 1889 aveva conseguito, con eccellente votazione, il relativo diploma di magistero.

Insegnante prima a Sondrio in quell'Istituto tecnico, poi a Brescia, indi a Milano e finalmente di nuovo a Sondrio, dove aveva stabilito definitivamente la sua dimora, egli è morto in quella città, che era diventata la sua patria d'adozione, il mattino del 12 aprile, dopo una lunga e dolorosa malattia sopportata con animo forte e sereno, e lasciando inconsolabili la vedova nob. Nice Sarcinelli, 3 figlioletti, la madre e la sorella.

Era appassionatissimo della musica, in cui trovava sollievo alle cure dello studio, ma a questo soprattutto si dedicava con grande amore. Ricordiamo di lui, fra altro, un notevole, importante trattato sul « Divorzio » in sostegno di tale istituto giuridico. Era poi anzitutto e soprattutto un ottimo insegnante.

L'Associazione che lo ebbe fino dall'origine fra i suoi più entusiasti e fedeli componenti, e che ha pubblicato nel bollettino N. 18 il suo ritratto e nel bollettino di novembre del 1899 una sua savia proposta intorno ad un modo pratico di risolvere la questione del perfezionamento nella pratica delle lingue estere, piange nella morte di Lui uno dei soci migliori e uno di quelli che facevano più onore a sè, al nostro sodalizio e alla Scuola.

« Anima buona - profondissimo ingegno - artista a un tempo e scienziato - Lui circumfuso di luce radiosa - la conscia missione - di sposo di padre di maestro di cittadino. — Apprese dolcezza d'affetto ai parenti - bontà e dottrina ai discepoli - sapienza di consiglio agli amici - integrità di vita civile agli ammiratori. — Splendido fiore di virtù - tutto effuse il profumo - nell'ardente meriggio - nè seppe l'arcana poesia - di tranquillo tramonto, — CORRADO - tu che fosti angelo in terra - dalle sfere beate ove siedi - veglia allo strazio - della sposa dei figli di tutti i congiunti - che ancora piangono sulla tua tomba - precocemente dischiusa. »

Ad *Arcudi* è mancato il padre; anche *Armuzzi* ha perduto il padre; e così a *Braida* è morto il padre cav. uff. Nicolò; e pure a *Contento* è mancato il padre cav. Lorenzo; *Dall'Armi* ha perduto il fratello cav. Leandro; anche *Maschietto* ha perduto il fratello ing. Pietro; a *Nahtan* è mancato il fratello; *Osimo* ha perduto il padre, indi, a poca distanza, un fratello; a *Pasini* è morto il padre, rag. Francesco; *Perini* ha perduto lo zio dott. Cattozzo; infine a *Renz* è mancata la madre.

Soci d'ignota dimora

Antoldi Telesio (già in via S. Croce 14 Milano).

Antonelli rag. Salvatore (già Capo Stazione della R. A. a Silvi, Teramo).

Bertoloni Carlo (già allievo Ufficiale del 23° Regg. Fanteria a Torino).

Bombardieri Francesco (già impiegato presso un istituto industriale di Bergamo).

Broglia prof. Giuseppe (già prof. di Computisteria e Direttore del B nco modello nella Scuola di Commercio «Cristoforo Colombo», Ragioniere capo delle F. I. A. T. Torino).

Capon Giuseppe (già segretario della Società Alti forni e Acciaierie di Terni).

Giani prof. Benedetto (già presso la ditta A. Binda — Via S. Calimero, 3 Milano).

Marani Virgilio (già a Napoli, via Maddalena degli Spagnuoli, 9).

Mollik Ugo (già impiegato nella Gummi Aktiengesellschaft a *Lauchhammer* (Sassonia).

Montagna Adolfo (già allievo Ufficiale del 19° Cavalleggeri Guide a Milano).

Morandi Emilio (già perito liquidatore abitante a Milano, via Mameli).

Scirocca Guglielmo (già a Scutari d'Albania).

Strani Francesco (già a Ginevra — quai de l' Ile, rue des Moulins).

Ai soci cortesi che ci invieranno notizie sopra questi loro colleghi sconosciuti invieremo, a titolo di ricevuta e a dimostrazione della nostra gratitudine, alcuni dei pochi esemplari che ancora ci rimangono dei Riquadri Bozzoli per cartoline illustrate.

Pubblicazioni periodiche

ricevute dal 1° novembre 1904 al 15 febbraio 1905

Bollettino delle Associazioni consorelle di Bordeaux (Revue commerciale), *Rouen*, *Louvain*, *Montpellier*, *Parigi* (Ecole sup. de commerce), *Parigi* (Hautes Etudes), *Tokio*, *Ginevra*, *Vicenza* (Scuola industr. Rossi), *Lione*, *Parigi* (Institut superieur de commerce), *Bari* (La Puglia agricola), *Parigi* (Institut Turgot), *Lilla*, *Fermo* (Scuola industriale), *Roubaix*, *Stuttgart* (Alte Garde), *Torino*, *Armentières*, *Parigi* (G. B. Say), *Valenciennes*, *Bergamo* (Ex-allievi della Scuola industriale).

Bulletin de l'Union des Association des Anciens Elèves des Ecoles superieures de commerce de la France.

Bollettino delle Camere di commercio Italiane di Novara, *Montevideo*, *Messico*, *New-York* (Rivista commerciale), *Costantinopoli* (Rassegna italiana), *Rosario*, *Verona*, *Tunisi*, *Alessandria d'Egitto*, *Parigi*, *S. Paulo* (Brasile).

Bollettino della Camera di commercio francese di Milano.

Bollettino dell'Istituto stenografico veneziano (omaggio del socio Molina).

Bollettino di legislazione e statistica comparata (omaggio del socio Fabris).

Ateneo Veneto.

Bollettino del Collegio dei Ragionieri di Milano.

Bollettino del Commissariato dell'Emigrazione.

Rivista dei ragionieri di Padova (omag. del socio D'Alvise).

Bollettino dell'Accademia commerciale di Atene.

Corda Fratres 1905.

L'Umanitaria, periodico mensile della Società Umanitaria di fondazione Loria di Milano.

Bollettino de Consolato Generale del Messico a Milano.

Biblioteca dell' Associazione

I libri segnati con asterisco non esistono nella nostra biblioteca

- Balbi* prof. Daniele — I sindacati industriali e commerciali e l'azione dello Stato (Brescia - Cittadini, 1905) L. 2.50.
- Bedolini* prof. Gio. — Teoria matematica degli interessi composti - (Firenze - Libreria editrice fiorentina - 1905) L. 2.50.
- Bellini* prof. Clitofonte — Trattato elementare Scuola pratica di ragioneria generale — IV edizione - Milano - Höpli 1905) L. 4.50.
- De Stefani* D. Alberto — Il libro nella vita sociale - (Verona - Aldo Manuzio - 1905) L. 1.—.
- Fiori* prof. Annibale — Il Cristo nella Storia e nelle Scritture - Risposta al libro di Milesbo - Gesù Cristo non è mai esistito - (Roma - Voghera, 1905) Lire 2.—.
- Giomo, Lazzarini, Predelli* — Un contratto di nozze del 1537 - (Venezia tip. Emiliana, 1905).
- Lorenzoni* dott. Giovanni — I lavoratori delle risaie. Inchiesta sulle condizioni del lavoro nelle risaie della Lomellina, del Vercellese e del Novarese.
- PARTE PRIMA — Introduzione generale e relazione riassuntiva dell'inchiesta sulla mondatura.
- PARTE SECONDA — Relazione e tabelle riassuntive dell'inchiesta sui lavori autunnali del riso.
- PARTE TERZA — N. 60 Tabelle dimostrative della inchiesta sulla mondatura. - (Editore l'Ufficio del Lavoro - Milano Via Manzoni, 9, 1904.)
- Martello T.* * — Lo Zollverein italo-francese e gli altri Stati uniti d'Europa - (Bologna, Libreria Internazionale Treves).

- Molina* prof. Enrico — Annuario stenografico italiano per il 1905 (sistema Gabelsberger-Noè) - Venezia, Scarabellin, 1905) L. 1.—.
- Montemartini* prof. Giovanni — L'Industria delle calzature in Milano - Milano - Editore l'ufficio del Lavoro - Via Manzoni 9, Milano 1904.
- Id. id. — La questione delle case operaie. Indagini statistiche con 14 tabelle e 3 diagrammi - (Milano Editore l'Ufficio del Lavoro - Via Manzoni 9, 1903).
- Olivetto* rag. Ettore (e Sternfeld Oscar) — Compendio delle monete, del bollo e della legislazione cambiaria dei principali Stati del mondo — (Venezia, 1905) L. 5.—.
- Società Umanitaria* — Scuola - Laboratorio di Elettrotecnica (con 6 tavole) - Milano, 1903.
- Id. id. — Casa di Lavoro - prima Relazione - Milano 1902.
- Id. id. — Opere Pie Milanesi presso la « Società Umanitaria » (Milano - Tipografia degli operai Corso, V. E. 12-16, 1903).
- Id. id. — Casa di Lavoro - seconda Relazione (osservazioni, controsservazioni e conclusione) (Milano 1902).
- Id. id. — Relazione, progetto per l'istituzione di Scuole - Laboratorio d'Arte applicata all'industria - (Milano 1903).
- Id. id. — La disoccupazione nel Basso Emiliano - Inchiesta sulle provincie di Ferrara, Bologna e Ravenna - (Milano - Edit. l'Ufficio del Lavoro - Via Manzoni, 1904).
- Id. id. — Scioperi, serrate e vertenze fra capitale e lavoro in Milano nel 1903 - (Milano - Edit. l'Ufficio del Lavoro - Via Manzoni, 1904).
- Id. id. — Le Scuole di disegno professionali e complementari della provincia di Milano - (Milano, 1904).
- Id. id. — Casa di Lavoro - Pareri di economisti e di

industriali e relazione su case di lavoro e colonie all'estero - (Milano - Via Manzoni, 1904).

Società Umanitaria — Relazione - progetto per la costituzione di un consorzio dell'assistenza pubblica e per la creazione di un ufficio centrale delle istituzioni di beneficenza - (Milano 1904).

Id. id. — Provvedimenti per la cooperazione rurale e pel miglioramento dei lavoratori dei campi - (Milano, 1904).

Spiotti E. — La repubblica Argentina, annuario dell'emigrante italiano - Anno I. 1905 - (Genova, Cantiello - 1905). L. 5.--.

Virgili prof. rag. Augusto — Discussione e critica sopra le formule dell'interesse semplice e sulla erroneità del metodo commerciale in uso presso le Banche e Casse di risparmio - (Venezia, - Visentini, 1905) L. 2.50.

Il contributo sociale

A cominciare dal 1904 il contributo sociale viene riscosso, come prescrive lo statuto, in una sola quota annua di Lire 6.

Nei riguardi dell'amministrazione si pregano i signori soci di farne il versamento, in via anticipata, non più tardi del 31 Marzo.

Trascorso questo termine senza che il versamento sia stato effettuato, verrà inviata al socio ritardatario una cartolina di rammemorazione. Due annualità non pagate porteranno di conseguenza la radiazione del socio per morosità.

*
*
*

Il piccolo fiore dell'amicizia vale bene 6 franchi all'anno! Quando si pensa che si spende molto di più per un capriccio di femmina che lascia dei rimorsi, per un banchetto che frutta un'indigestione, per una rappresentazione teatrale che dà una soddisfazione di poche ore!....

Volete che l'Associazione diventi più forte, più autorevole, più pratica? Ebbene, che tutti diano il loro contributo senza farsi tirare ripetutamente per le orecchie e la confortino col loro affetto e col loro consiglio e non la conturbino solamente con l'aceto corrosivo della critica.

Antichi studenti d'ignota dimora

Avedissian Omnick — Airolla Ciro — Annovazzi Napoleone — Basile Federico — Bassi Vittorio di Giacomo — Beretta Camillo — Cavuoti prof. Giacomo — Cristofori Antonio — Chiappe Guglielmo — Ciotti Pietro — Conio Silvio — Dalla Pia Antonio — Dalla Bona Emilio — Dall'Armi Sarri Emilio — De Angelis Giuseppe — Fano Ettore — Felizianetti Alessandro — Ficarelli Giuseppe — Fioravanti Paride — Gangnoni Giulio — Gattamelata Arturo — Gatti Menotti — Grande Alfredo — Grassi Attilio — Lachelli Ferdinando — Lanzilao Nicola — Luzzatti Giuseppe — Maggiotti Ruggero — Mangili Guglielmo — Morelli Ottaviano — Mucci Giulio — Nerchio Gioachino — Pacifici Anselmo — Pal-

mani Ugo — Pas Giovanni — Righetto Gaetano —
Rivanti Ettore — Rosso Angelo — Silvestri Ettore —
Sini Giacomo — Sommariva Vittorio — Taini Umberto
— Tolotti Antonio — Torossi Giuseppe — Valentini Paolo
— Venini Carlo — Vian Andrea — Vianello Giulio di
Carlo.

Il nostro concorso al premio di 500 lire

Rammentiamo che a tutto il 31 dicembre di quest'anno rimane aperto il concorso al premio di 500 lire per l'opera migliore che tratti di geografia economica, di storia commerciale o diplomatica, o di merciologia, e al quale sono invitati a concorrere tutti indistintamente gli antichi studenti di Ca' Foscari.

Come s'insegna agli Stati Uniti

È interessante il conoscere come agli Stati Uniti si provveda a dare ai giovani un'educazione commerciale e industriale, che non è estranea alla fortuna ed alla ricchezza di quel popolo.

Un gruppo di studiosi della materia, guidato dall'economista inglese Mosely, si recò recentemente colà per osservare da vicino il modo e gli effetti di tale preparazione, e il Mosely ha scritto le sue impressioni.

Mentre la gioventù europea pare ancora preferire l'insegnamento classico, nella grande Unione americana ci si attiene maggiormente al pratico e le scuole tecniche sono le più numerose.

Di più, tanto nel personale insegnante che fra gli allievi, è colà evidente una sete di sapere che non è provata, pur troppo, in questo nostro vecchio continente.

La connessione più intima è stabilita agli Stati Uniti fra le teorie e la pratica; e le Scuole di scienze applicate si mantengono al contatto con le diverse professioni e con le grandi industrie.

Gli alunni dei Collegi hanno libero ingresso nei maggiori stabilimenti industriali. Non di raro si dà il caso che l'opificio si presti e presti propri locali e il suo personale ad esperimenti e a ricerche: esso diviene così un prezioso aiuto per gli Istituti d'istruzione, i quali sono anche afforzati da cospicui doni che loro pervengono da ricchi privati.

Gli insegnanti partecipano attivamente al movimento industriale.

È facile comprendere come un'istruzione si fattamente pratica e razionale prepari al commercio ed all'industria d'America, degli elementi invidiabili, dei tecnici temprati per tutte le lotte e per tutte le vittorie.

NUOVI SOCI PERPETUI

60. *Andretta* prof. Mario — capo della ditta Gorio-Andretta, importatrice di frutta e legumi - Monaco di Baviera.
61. ✠ *Da Tos* Antonio Pietro — defunto
62. ✠ *Luppino* prof. Vincenzo di Trapani — defunto.

SOCI NUOVI

dal 16 febbraio al 15 maggio 1905.



(I nomi segnati con asterisco sono di professori antichi o attuali della Scuola o di membri del Consiglio direttivo).

604. **Baragiola* prof. dr. Aristide di Chiavenna (Sondrio) (adesione 9 maggio 1905) — professore di lingua e letteratura tedesca alla R. Scuola sup. di commercio di Venezia — *Padova*, via Dante 38.
605. *Barea Toscan* nob. cav. Lodovico di Treviso (adesione 22 aprile 1905) — Consigliere Comunale e Provinciale di *Treviso*, via Carlo Alberto, 19.
606. *Broili* Nicolò di Gradisca (Friuli) (adesione 26 marzo 1905) — *Gradisca* di Codroipo.
607. *Fano* Ettore di Venezia (adesione 23 febbraio 1905) — *Parigi*, 17 rue des Batignolles.
608. *Finzi* prof. rag. Camillo di Mantova (adesione 13 aprile 1905) — prof. di Ragioneria al R. Istituto Tecnico di Novara. — *Novara*, via delle Orfanette, 4.
609. *Malfatti* Guido Ercole di Firenze (adesione 18 febbraio 1905) — *Massa Marittima* (Grosseto).
610. *Mantero* prof. comm. Mariano di Palermo (adesione 25 aprile 1905) — Vice-direttore del Banco di Sicilia a *Palermo*.
611. *Marangoni* cav. Valerio di Romano d' Ezzelino (adesione 30 maggio 1905) — Capo sezione al Ministero delle Finanze. — Segretario particolare del Ministro del Tesoro — *Roma*.
612. *Paoletti* Girolamo di Follina (adesione 18 aprile 1905) — Direttore della Banca Cooperativa di *S. Daniele del Friuli*.

613. *Primon* prof. Giuseppe di Noventa Vicentina (adesione 19 aprile 1905) — prof. di Ragioneria al R. Istituto Tecnico di *Porto Maurizio*.
614. *Quigini Puliga* prof. Edoardo di Parma (adesione 5 marzo 1905) — Professore di francese nella R. Scuola Tecnica « Livio Sanudo » *Venezia*.
615. *Rastelli* avv. Giovanni di Viù (Piemonte) (adesione 6 marzo 1905) — Deputato Provinciale, Deputato al Parlamento pel collegio di Lanzo Torinese. — *Torino*, via Botero, 17.
616. *Toschi* Tosco di Modena (adesione 27 marzo 1905) — *Venezia*, campo S. Marina, 6077.
617. **Tremari* prof. Enrico di Ancòna (adesione 28 aprile 1905) — Professore di Calligrafia alla R. Scuola sup. di Commercio, e di disegno e calligrafia alla R. Scuola Tecnica « Livio Sanudo » *Venezia*.
618. **Tuozi* prof. Pasquale di Napoli (adesione 10 maggio 1905) — professore di diritto penale e di procedura civile alla R. Scuola sup. di comm. di Venezia — *Padova*, via Umberto I - 14.
619. **Valenti* prof. Ghino di Roma (adesione 17 maggio 1905) — Professore di economia alla R. Università di Padova e incaricato della Statistica alla R. Scuola sup. di comm. di *Venezia*.
620. *Zanutta* prof. G. B. di S. Giorgio di Nogaro (adesione 21 aprile 1905) — Professore di Ragioneria al R. Istituto Tecnico di *Savona*, corso XX Settemb., 19. Hanno cessato in questo frattempo di far parte dell' Associazione 6 soci, perchè morti, o radiati, o dimissionari. Rimangono in totale 614 soci di cui 552 ordinari e 62 perpetui.

IL BANCHETTO SOCIALE

Avrà luogo al Lido, sulla Terrazza del Grande Stabilimento Bagni la sera di mercoledì 28 giugno.

BORSA DI VIAGGIO ALL'ASMARA. IN ONORE DI ALESSANDRO PASCOLATO



Per onorare la memoria dell' illustre Pascolato, direttore della Scuola, e fondatore dell' Associazione, il Consiglio direttivo ha deliberato di erogare la somma di Lire cinquecento da accordarsi ad un antico studente della Scuola che intenda di partecipare al Congresso coloniale il quale avrà luogo in Asmara nei prossimi mesi di settembre e di ottobre (partenza da Genova il 9 settembre, arrivo di ritorno il 2 novembre, costo totale del biglietto, tutto compreso — L. 476 — oltre L. 50 per quota di iscrizione la quale, essendo già stata versata dall' Associazione, verrà trattenuta nell' invio delle 500 lire).

I soci che intendono usufruire di questo beneficio sono invitati ad avanzarne domanda, in carta semplice, entro il 30 giugno, al Consiglio direttivo il quale, nel caso in cui parecchi fossero gli aspiranti, si riserva di procedere alla scelta fra di essi nel modo che crederà più opportuno.



INDICE

Assemblea generale dei Soci	Pag. 3
I nostri ritratti	» 27
Atti del Consiglio direttivo	» 28
Cronaca della Scuola e varie	» 43
Associazioni consorelle	» 50
Ancora del Diploma di laurea	» 52
A proposito del titolo di " Dottore „	» 58
Vendita dei Bollettini arretrati	» 60
Regolamento per il Conferimento del Diploma di laurea	» 61
Ritratti pubblicati nei Bollettini precedenti	» 67
Scuole superiori di commercio o Istituti commerciali di grado simile sparsi nel mondo	» 67
Ribassi ai Soci	» 70
“ The struggle for life in England „, Estratto della Relazione del Socio Rag. Giovanni Garavelli	» 71
« Personalia »	» 74
Nozze	» 79
Necrologie	» 79
Soci d' ignota dimora	» 84
Publicazioni periodiche ricevute dal 1.° novembre 1904 al 15 febbraio 1905	» 85
Biblioteca dell' Associazione	» 86
Il contributo sociale	» 88
Antichi studenti d' ignota dimora	» 89
Il nostro concorso al premio di 500 lire	» 90
Come s' insegna agli Stati Uniti	» 90
Nuovi Soci perpetui	» 91
Soci nuovi	» 92
Il Banchetto sociale	» 93
Borsa di viaggio all' Asmara	» 94

PROF. PRIMO LANZONI
Direttore responsabile

Assicurazioni Generali di Venezia

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831

Premiata alle **Principali Esposizioni Nazionali**

Capitale Sociale L. **11,025,000** — Capitale versato L. **3,307,500**

Fondi di garanzia L. **259,872,810,14** — Cauzione versata al R. Governo L. **50,150,082,67**

Assicurazioni Vita	Ramo Vita - Capitale assicurato	L. 746,352,459,59
> Incendi	Ramo Incendi - Premi da esigere	> 94,816,732,17
> Trasporti	Danni pagati nel 1904	> 30,458,767,94
> contro il Furto con Iscasso	Danni pagati dal 1831 a tutto 1904	> 837,575,042,20

La Compagnia ha Agenzie in tutti i principali Comuni del Regno.

EMILIO SICHER E C.°

VENEZIA

Olii Minerali & Grasso per macchine

Importazione diretta dalla Russia e dall'America

QUALITA' SPECIALI

per dinamo, motori a gas, e trasmissioni in genere

PRODOTTI CHIMICI E FARMACEUTICI

"ATHENA"

ISTITUTO INTERNAZIONALE MASCHILE

BELLINZONA (*Canton Ticino*)

Insegnamento teorico e pratico delle lingue moderne da professori delle rispettive nazionalità — Corrispondenza commerciale — Istituzioni commerciali — Pratica di contabilità — Lavori d'ufficio commerciale — Cultura generale — Occasione di frequentare la scuola cantonale di commercio — Preparazione alle Scuole superiori di commercio e d'agricoltura — Casa corrispondente alle esigenze del *comfort* e dell'igiene — Giardino — Bagni e docce — Musica — Ballo — Pittura — Disegno — Sport — Luce elettrica in tutte le stanze — Vita di famiglia — Numero limitatissimo d'allievi — Per prospetti e ragguagli più estesi rivolgersi ai proprietari.

PROF. RAG. C. GHIRARDELLI E R. SCHELHAAS

Annunci a pagamento

Il Bollettino, pubblicandosi ora con regolarità tre volte l'anno, in marzo, in luglio e in novembre, noi abbiamo deliberato di consacrare la copertina e, se sarà del caso, anche qualche foglio supplementare, agli annunci a pagamento.

I prezzi degli annunci vengono fissati così per ogni numero:

per una intera facciata	L. 20
per $\frac{1}{2}$	» » 12
per $\frac{1}{4}$	» » 7

Si accordano ribassi notevoli per annunci da ripetersi nei tre numeri dello stesso anno.

PREMIATA FABBRICA

GIOCATTOLI

Succ. G. Lodoli

Venezia - Fondamenta Malcanton 3444

Giocattoli in metallo, Tamburi e Cembaliere, Tamburelli per palla ad uso Società ginnastiche, Collegi, ecc. - Giocattoli meccanici ed istruttivi.

I Signori Soci dell'Associazione possono avere speciale pacco-campione di giocattoli assortiti inviando cartolina-vaglia di L. 3.60.

Istituto-Convitto "A. Manzoni,"
FERRARA

VIA GARIBALDI — PALAZZO FIASCHI

Direttore : **Prof. Eugenio Tognini**

Scuole elementari interne con sede legale di esame di licenza.
Scuole tecniche pareggiate — Istituto tecnico — Ginnasio pareggiato — R. Liceo.

Scuola pratica di Commercio

Insegnamento della Ginnastica, della Scherma, della Musica

Il Collegio accorda facilitazioni per i figli dei componenti l'Associazione fra gli Antichi Studenti della R. Scuola superiore di Commercio.

Istituto d'informazioni Commerciali
e Studio di Ragioneria

PROF. A. BUSSEI

FIRENZE — VIA DEL PROCONSOLO N. 10 — FIRENZE

La Sezione informativa limita il servizio alla sola Italia e funziona con una importante innovazione. Regolamenti a richiesta.

REFERENZE: R. Camera di Commercio di Firenze.

Data

Io sottoscritto aderisco all'Associazione fra antichi studenti della R. Scuola superiore di commercio di Venezia.

Firma

Indirizzo

BOLLO
da Centesimi 2

Alla

Associazione degli Antichi Studenti

della R. Scuola Superiore di Commercio

di

VENEZIA

Richiesta di Inserzione nel Bollettino

Il sottoscritto Signor _____

_____ domanda che gli sia
inserito nel N. _____ del Bollettino, il seguente annuncio _____

per un quarto di, la metà di, un' intera pagina.

Invia per ciò la somma di Lire _____ a saldo N. _____

inserzioni da farsi nei Bollettini successivi di _____

Da _____ il _____ 190

Firma _____

Avviso di cambiamento di Recapito

Io sottoscritto _____

avverto l'Associazione che il socio Sig. _____

trovasi attualmente a _____

presso _____

Da _____ il _____ 190

Firma _____

BOLLO
da Centesimi 20

Alla

Associazione degli Antichi Studenti

della R. Scuola Superiore di Commercio

di

VENEZIA